

**Comune di Bra**

**RELAZIONE DI FINE MANDATO  
2019**

(Art.4, D.Lgs.149 del 6.9.2011)

# INDICE

Premessa ed introduzione alla relazione di fine mandato	1
<b>Parte I - Dati generali</b>	
Dati generali	3
<b>Parte II - Attività normativa e amministrativa</b>	
Attività normativa	9
Attività tributaria	11
Attività amministrativa	13
<b>Parte III - Situazione economico finanziaria dell'Ente</b>	
Sintesi dei dati finanziari a consuntivo	19
Equilibrio parte corrente e parte capitale	21
Risultato della gestione	25
Utilizzo avanzo di amministrazione	27
Gestione dei residui	28
Patto di stabilità interno / obiettivo di finanza pubblica	31
Indebitamento	32
Strumenti di finanza derivata	33
Conto del patrimonio	34
Conto economico	35
Riconoscimento debiti fuori bilancio	36
Spesa per il personale	37
<b>Parte IV - Rilievi degli organismi esterni di controllo</b>	
Rilievi degli organismi esterni di controllo	39
<b>Parte V - Organismi controllati</b>	
Organismi controllati e società partecipate	42
Risultati di esercizio delle principali società controllate (art. 2359, c.1, c.c.)	43
Risultati di esercizio delle principali società controllate	44
Provvedimenti di cessione di società o partecipazioni	46
Firma e certificazione	47

### **Premessa ed introduzione alla Relazione di fine mandato**

Il decreto legislativo n.149 del 6 settembre 2011, uno dei numerosi provvedimenti emessi in attuazione del federalismo fiscale frutto della delega contenuta nella L.42/2009, è conosciuto come "Decreto premi e sanzioni" in quanto intende introdurre nell'ordinamento degli enti locali taluni meccanismi premianti o sanzionatori con l'obiettivo, espressamente dichiarato dalla norma, di responsabilizzare gli amministratori su taluni aspetti del loro importante mandato. Ciò, con particolare riguardo all'analisi dei risultati conseguiti durante il mandato ed assicurando, allo stesso tempo, una sufficiente trasparenza nella gestione delle informazioni ottenuta con l'adozione di adeguati strumenti di informazione.

Tra le novità della norma è prevista l'istituzione obbligatoria della "Relazione di fine mandato" per offrire agli interlocutori dell'ente locale una particolare forma di rendiconto su taluni particolari aspetti della gestione. Va però sottolineato che l'adempimento in questione è profondamente diverso da quello richiesto nella rendicontazione di tipo sociale, dedicata quest'ultima a divulgare al cittadino la valutazione dell'Amministrazione sul proprio operato. La Relazione di fine mandato è invece una certificazione informativa su taluni aspetti della gestione predisposta in base a dei prospetti ufficiali, che ne delimitano il contenuto e ne vincolano percorso di approvazione e sottoscrizione.

Venendo allo specifico contenuto della norma, il D.Lgs.149 del 06.09.11 con oggetto "Meccanismi sanzionatori e premiali relativi a regioni, province e comuni, a norma degli articoli 2, 17 e 26 della legge 5 maggio 2009, n.42" precisa che la relazione di fine mandato "...è sottoscritta dal (...) sindaco non oltre il sessantesimo giorno antecedente la data di scadenza del mandato. Entro e non oltre quindici giorni dopo la sottoscrizione della relazione, essa deve risultare certificata dall'organo di revisione dell'ente locale e, nei tre giorni successivi la relazione e la certificazione devono essere trasmesse dal (...) sindaco alla sezione regionale di controllo della Corte dei conti. La relazione di fine mandato e la certificazione sono pubblicate sul sito istituzionale (...) del comune da parte del (...) sindaco entro i sette giorni successivi alla data di certificazione effettuata dall'organo di revisione dell'ente locale, con l'indicazione della data di trasmissione alla sezione regionale di controllo della Corte dei conti." (D.Lgs.149/2011, art.4/2).

Un particolare percorso è invece previsto per gli enti che ricorrono alle elezioni in anticipo rispetto la scadenza naturale del mandato elettivo, e infatti "...in caso di scioglimento anticipato del Consiglio (...) la sottoscrizione della relazione e la certificazione da parte degli organi di controllo interno avvengono entro venti giorni dal provvedimento di indizione delle elezioni e, nei tre giorni successivi la relazione e la certificazione sono trasmesse dal (...) sindaco alla sezione regionale di controllo della Corte dei conti. Il rapporto e la relazione di fine legislatura sono pubblicati in fine sul sito istituzionale (...) del comune entro e non oltre i sette giorni successivi alla data di certificazione effettuata dall'organo di revisione dell'ente locale, con l'indicazione della data di trasmissione alla sezione regionale di controllo della Corte dei conti." (D.Lgs.149/2011, art.4/3).

Come anticipato in precedenza, il contenuto di questo documento non è libero in quanto la norma prevede l'inserimento obbligatorio di talune informazioni. Viene pertanto precisato che "...la relazione di fine mandato contiene la descrizione dettagliata delle principali attività normative e amministrative svolte durante il mandato, con specifico riferimento alle seguenti casistiche: a) Sistema ed esiti dei controlli interni; b) Eventuali rilievi della Corte dei conti; c) Azioni intraprese per il rispetto dei saldi di finanza pubblica programmati e stato del percorso di convergenza verso i fabbisogni standard; d) Situazione finanziaria e patrimoniale, anche evidenziando le carenze riscontrate nella gestione degli enti controllati (...) ai sensi dei numeri 1 e 2 del comma primo dell'articolo 2359 del codice civile, ed indicando azioni intraprese per porvi rimedio; e) Azioni intraprese per contenere la spesa e stato del percorso di convergenza ai fabbisogni standard, affiancato da indicatori quantitativi e qualitativi relativi agli output dei servizi resi, anche utilizzando come parametro di riferimento realtà rappresentative dell'offerta di prestazioni con il miglior rapporto qualità-costi; f) Quantificazione della misura dell'indebitamento provinciale o comunale" (D.Lgs.149/2011, art.4/4).

Per quanto riguarda infine il formato del documento, viene precisato che “..con atto di natura non regolamentare, adottato d'intesa con la Conferenza Stato, città ed autonomie locali (..), il Ministro dell'interno (..) adotta uno schema tipo per la redazione della relazione di fine mandato, nonché una forma semplificata del medesimo schema per i comuni con popolazione inferiore a 5.000 abitanti” (D.Lgs.149/2011, art.4/5).

In esecuzione di quest'ultimo richiamo normativo, con decreto del Ministero dell'Interno del 26 aprile 2013 è stato approvato lo schema tipo della Relazione di fine mandato, valido per gli enti di non piccola dimensione (più di 5.000 abitanti) e, in versione ridotta, anche per gli enti di dimensione demografica più modesta (meno di 5.000 abitanti).

La presente relazione è quindi predisposta rispettando il contenuto dei citati modelli, fermo restando che la maggior parte dei dati contenuti nelle tabelle sono estratti dagli schemi dei certificati ministeriali al rendiconto della gestione, oltre che dai questionari inviati dall'organo di revisione economico finanziario alle Sezioni regionali di controllo della Corte dei conti. Tutti i dati riportati nella Relazione trovano pertanto corrispondenza nei citati documenti oltre che, naturalmente, nella contabilità ufficiale dell'ente.

**PARTE I**  
**DATI GENERALI**

### 1.1 Popolazione residente

Le scelte che l'amministrazione adotta e le successive strategie di intervento sul territorio sono molto spesso influenzate dall'andamento demografico della popolazione. Interventi di natura infrastrutturale (opere pubbliche) e politiche sociali, ad esempio, variano con la modifica del tessuto della popolazione. La tabella espone i dati numerici della popolazione residente nei rispettivi anni.

	2014	2015	2016	2017	2018
Popolazione residente	28.772	29.737	29.616	29.673	29.684

### 1.2 Organi politici

L'organizzazione politica del comune ruota attorno a tre distinti organi, e cioè il sindaco, la giunta e il consiglio. Mentre il sindaco ed i membri del consiglio sono eletti direttamente dai cittadini, i componenti della giunta sono nominati dal Primo cittadino. Il consiglio, organo collegiale di indirizzo e controllo politico ed amministrativo, è composto da un numero di consiglieri che varia a seconda della dimensione dell'ente. Il sindaco, eletto direttamente dai cittadini, nomina gli assessori e distribuisce loro le competenze. Le due tabelle mostrano la composizione dei due principali organi collegiali dell'ente.

#### Composizione della giunta comunale

Cognome e nome	Carica
SIBILLE BRUNA	SINDACO
BORRELLI MASSIMO	VICE SINDACO
FOGLIATO GIOVANNI	ASSESSORE
MESSA LUCIANO	ASSESSORE
CRAVERO SARA	ASSESSORE
BAILO FABIO	ASSESSORE

#### Composizione del consiglio comunale

Cognome e nome	Carica
ALLASIA CLAUDIO	CONSIGLIERE
AMAJOU ABDERRAHMANE	CONSIGLIERE
AMBROGIO MARIELLA	CONSIGLIERE
ASTEGIANO LIVIO	CONSIGLIERE
CONTERNO BIAGIO	PRESIDENTE
CORNAGLIA SEBASTIANO	CONSIGLIERE
ELLENA MARCO	CONSIGLIERE
FERRERO PIETRO	CONSIGLIERE
GAIA GUIDO (BERGESIO ALBERTO SINO AL 19.11.2018)	CONSIGLIERE
GEMMA EVELINA	CONSIGLIERE
ISU MARINA	CONSIGLIERE
MARENCO ROBERTO	CONSIGLIERE
MILAZZO MARIA GIOVANNA	CONSIGLIERE
PANERO SERGIO	CONSIGLIERE
SOMAGLIA MASSIMO	CONSIGLIERE
TRIPODI DAVIDE	CONSIGLIERE

### 1.3 Struttura organizzativa

Nell'organizzazione del lavoro dell'ente pubblico, la definizione degli obiettivi generali e dei programmi è affidata agli organi di governo di estrazione politica. I dirigenti ed i responsabili dei servizi, invece, provvedono alla gestione finanziaria, tecnica e amministrativa, compresa l'adozione degli atti che impegnano l'amministrazione verso l'esterno. Gli organi politici esercitano sulla parte tecnica un potere di indirizzo unito ad un controllo sulla valutazione dei risultati. La tabella mostra in modo sintetico la composizione numerica della struttura.

Direttore:  
 Segretario: CLAUDIO CHIANESE  
 Dirigenti (num): 5  
 Posizioni organizzative (num): 13  
 Totale personale dipendente (num): 156

#### Organigramma

Centro di responsabilità	Uffici
AREA DEGLI STAFF	COORDINAMENTO PROMOZIONE DEL TERRITORIO ED EVENTI CORPO DI POLIZIA MUNICIPALE

	PIANIFICAZIONE E PROGETTAZIONE ACCESSO A FONDI REGIONALI NAZIONALI ED EUROPEI
	SERVIZIO TRASPARENZA, ANTICORRUZIONE, RELAZIONI CON IL PUBBLICO E STAMPA
	STAFF DEL SEGRETARIO GENERALE
	STAFF DEL SINDACO
	UNITA' DI PROGETTO INTERSETTORIALE. CENTRALE UNICA DI COMMITTENZA
RIPARTIZIONE FINANZIARIA	CONTABILITA' FINANZIARIA
	CONTROLLO DI GESTIONE, ENTI E PARTECIPAZIONI
	ECONOMATO E PROVVEDITORATO
	ENTRATE SERVIZI
	STIPENDI E PENSIONI
	TRIBUTI
RIPARTIZIONE LAVORI PUBBLICI	EDILIZIA PUBBLICA, IMPIANTI SPORTIVI E CIMITERI
	INFRASTRUTTURE URBANE SUOLO PUBBLICO E AREE VERDI
	MOBILITA' SOSTENIBILE
	PATRIMONIO ED ESPROPRI
	SEGRETERIA AMMINISTRATIVA
	SQUADRE TECNICHE
	TRASPORTO PUBBLICO LOCALE
RIPARTIZIONE SERVIZI ALLA PERSONA E CULTURALI	ASILO NIDO
	BIBLIOTECA CIVICA
	CASA, FAMIGLIA, VOLONTARIATO E PARI OPPORTUNITA'
	MENSE SCOLASTICHE
	MUSEI
	POLITICHE ATTIVE DEL LAVORO
	POLITICHE GIOVANILI, INFORMAGIOVANI
	SERVIZI SOCIALI
	TURISMO E CULTURA. MUSICA TEATRO E SPORT
RIPARTIZIONE SERVIZI GENERALI	MESSI, COMMESSI E ALBO PRETORIO
	PERSONALE ED ORGANIZZAZIONE
	PROCCOLLO E ARCHIVIO
	PROTEZIONE CIVILE
	SEGRETERIA GENERALE
	SERVIZI DEMOGRAFICI E STATISTICI
	SERVIZIO ELETTORALE
RIPARTIZIONE URBANISTICA, AMBIENTE, TERRITORIO E ATTIVITA' PRODUTTIVE	AMBIENTE, IGIENE, SANITA' E CANILE
	POLIZIA AMMINISTRATIVA, COMMERCIO, FIERE E MERCATI SPORTELLO UNICO ATTIVITA' PRODUTTIVE
	SEGRETERIA AMMINISTRATIVA
	SPORTELLO UNICO PER L'EDILIZIA
	URBANISTICA

#### 1.4 Condizione giuridica dell'Ente

L'ente opera in un contesto giuridico regolato dal normale avvicinarsi delle amministrazioni che sono state elette dopo lo svolgimento delle elezioni. In casi eccezionali, però, la condizione giuridica dell'ente può essere soggetta a regimi o restrizioni speciali, come nel caso in cui l'amministrazione sia sciolta per gravi irregolarità, per il compimento di atti contrari alla Costituzione, per gravi motivi di ordine pubblico, oppure per impossibile svolgimento della normale attività, come nel caso di dimissioni del Sindaco, mancata approvazione dei principali documenti di programmazione, e così via.

L'Ente non è commissariato, e non lo è mai stato nel periodo del mandato.

#### 1.5 Condizione finanziaria dell'Ente

L'ente reperisce le risorse necessarie al funzionamento della gestione corrente ed allo sviluppo degli interventi in conto capitale. Il tutto, cercando di garantire nell'immediato e nel breve periodo il mantenimento di un corretto equilibrio finanziario tra risorse disponibili e fabbisogno di spesa. L'assenza di questo equilibrio, in un intervallo

di tempo non trascurabile, può portare l'ente a richiedere ed ottenere la situazione di dissesto, dove l'operatività normale viene sostituita con interventi radicali volti a ripristinare il necessario pareggio dei conti.

Nel periodo di mandato:

- l'Ente non ha dichiarato il dissesto finanziario ai sensi dell'art. 244 TUEL
- l'Ente non ha dichiarato il predissesto finanziario ai sensi dell'art. 243-bis TUEL
- l'Ente non ha fatto ricorso al fondo di rotazione di cui all'art. 243-ter e 243-quinquies del TUEL
- l'Ente non ha ricorso al contributo di cui all'art. 3-bis del D.L. 174/12 convertito con L. 213/12

## 1.6 Situazione di contesto interno/esterno

L'ente locale si trova ad operare in un quadro legislativo, giuridico ed economico, che risente molto della compromessa situazione delle finanze pubbliche. In tutti i livelli, dal centro alla periferia, l'operatività dell'intero apparato pubblico è condizionata dagli effetti perversi prodotti dall'enorme indebitamento contratto nei decenni precedenti. La riduzione dei trasferimenti statali, come le regole imposte a vario livello dalla normativa comunitaria sul patto di stabilità, sono solo alcuni degli aspetti di questo contesto particolarmente grave, che limita fortemente l'attività e l'autonomia operativa dell'ente locale.

Per ogni settore/servizio fondamentale, sono descritte, in sintesi, le principali criticità riscontrate e le soluzioni realizzate durante il mandato.

Settore/Servizio	Servizi demografici
Criticità riscontrate	Attivazione nuovi servizi anagrafici (Carta d'identità elettronica, adesione sistema ANPR).
Soluzioni realizzate	E' stato attivato il servizio di prenotazione per il rilascio della carta d'identità elettronica e sono state esperite le diverse attività di riorganizzazione degli uffici demografici al fine di ridurre il più possibile le liste d'attesa per gli utenti. Nell'ambito della più complessa attività di rimodulazione delle dotazioni informatiche dell'Ente, è stato effettuato nell'anno 2018 il passaggio al sistema anagrafico centrale ANPR.
Settore/Servizio	Acquisti e ICT
Criticità riscontrate	Adeguamento e riorganizzazione base dati applicativi informatici
Soluzioni realizzate	Nel corso del mandato sono state individuate tra gli applicativi informatici le soluzioni di tipo web based e con priorità per soluzioni di tipo open source che consentissero un completo riallineamento dei database presenti nei diversi servizi comunali e dall'anno 2016 è stata effettuata la migrazione ad un nuovo sistema informativo che ha coinvolto tutti i settori dell'Ente.
Settore/Servizio	Personale e organizzazione
Criticità riscontrate	Ripensamento orario apertura al pubblico e soluzioni di welfare aziendale.
Soluzioni realizzate	Nell'anno 2018, in sede di contrattazione decentrata, il confronto tra la delegazione di parte pubblica e la RSU aziendale ha permesso di elaborare una nuova strategia di welfare aziendale che contemplasse una rivisitazione dell'orario di lavoro e delle aperture al pubblico degli uffici comunali.
Settore/Servizio	Contabilità e controllo
Criticità riscontrate	Avvio nuovo sistema contabile ex D.Lgs. n. 118/2011.
Soluzioni realizzate	Il nuovo sistema contabile disegnato dal D.Lgs. n. 118/2011 ha comportato la necessità di un completo adeguamento di tutti gli strumenti regolamentari, procedurali ed informativi connesse con la gestione delle entrate e della spesa. E' stata implementata anche l'attuazione dei principi contabili in materia di programmazione, che hanno portato all'individuazione del DUP (Documento unico di programmazione) come elemento centrale nella governance dell'Ente, e di consolidamento dei bilanci delle società partecipate.
Settore/Servizio	Entrate tributarie e servizi a domanda individuale
Criticità riscontrate	Interruzione attività del concessionario per la riscossione.
Soluzioni realizzate	Con l'improvvisa chiusura nell'anno 2015 del concessionario GEC spa, l'Ente si è trovato a dover gestire in proprio l'attività di recupero coattiva attivata dalla medesima società. Se per le nuove partite è stato individuato un nuovo concessionario, il supporto individuato in una società specializzata nel recupero crediti per gli enti pubblici e una puntuale analisi e ricognizione delle partite hanno consentito di non interrompere l'attività di recupero delle poste attive.
Settore/Servizio	Servizi alla persona
Criticità riscontrate	Superamento delega verso azienda sanitaria per la gestione dei servizi sociali territoriali.
Soluzioni realizzate	Con la comunicazione nell'anno 2017 da parte dell'Asl CN2 della volontà di interrompere la delega dei servizi sociali territoriali derivanti dall'ex consorzio socio-assistenziale Intesa, l'Amministrazione ha attivato una convenzione tra 11 Comuni del territorio. Attraverso una delega conferita al Comune di Bra nell'anno 2018, è stata garantita continuità di servizi e mantenuta la struttura territoriale per realizzare

	opportune economie di scala e di servizio.
Settore/Servizio Criticità riscontrate Soluzioni realizzate	Contratti Attivazione sistema centralizzato acquisti. Per adeguare la struttura dell'Ente a quanto disposto dal D.Lgs. n. 163/2006 che prevede la possibilità per i Comuni non capoluogo di provincia di dover sottoscrivere accordi allo scopo dell'acquisizione di lavori, beni e servizi, nell'anno 2015 è stata definita la convenzione intercomunale per la costituzione in seno al Comune di Bra di una Centrale unica di committenza a servizio di una decina di amministrazioni comunali del territorio.
Settore/Servizio Criticità riscontrate Soluzioni realizzate	Patrimonio Utilizzo Movicentro piazza Caduti a Nassirya. Con un'autorizzazione concessa dalle società del gruppo Ferrovie dello Stato che aveva garantito al Comune di Bra l'utilizzo della struttura del Movicentro per alcune iniziative istituzionali. Nell'anno 2017 è stata formalizzata l'intesa per la costituzione di un diritto di superficie trentennale a beneficio del Comune. Tale intesa consente al Comune ampie facoltà nell'utilizzo del bene.
Settore/Servizio Criticità riscontrate Soluzioni realizzate	Edilizia privata Informatizzazione sportello unico edilizia (SUE). Analogamente a quanto già realizzato nell'ambito delle attività produttive, le pratiche edilizie comunali hanno visto implementati i servizi online attraverso nuovi strumenti di rapporto telematico con l'utenza. Utilizzando le medesime basi di dati del Sistema informativo territoriale (SIT) comunale, sono stati messi a disposizione degli interlocutori dello sportello nuove modalità di definizione e presentazione telematica delle istanze.
Settore/Servizio Criticità riscontrate Soluzioni realizzate	Affari generali Gestione ufficio Giudice di pace Alla luce delle diverse riforme che hanno interessato il mondo della giustizia, il Comune di Bra aveva attivato una convenzione intercomunale per il finanziamento e il sostegno delle attività del Giudice di pace. Alla luce di diverse defezioni tra le amministrazioni che hanno sostenuto il costo dei servizi, dall'ottobre 2016 non è più stato possibile per il Comune di Bra sostenere gli oneri del servizio e lo stesso è stato accorpato all'ufficio territorialmente competente di diretto finanziamento da parte del Ministero di Grazie e giustizia.
Settore/Servizio Criticità riscontrate Soluzioni realizzate	Patrimonio Mantenimento servizi Agenzia delle entrate e INPS. Alla luce della decisione delle rispettive direzioni regionali di chiusura il presidio di Bra dell'Agenzia delle entrate e dell'INPS, l'Amministrazione comunale ha messo a disposizione locali in palazzo comunale per il mantenimento in città di sportelli di recapito dei due servizi. Dall'anno 2014 l'Agenzia delle entrate e dall'anno 2015 l'INPS, i rispettivi servizi sono ospitati all'interno della casa comunale dopo la sottoscrizione di apposite convenzioni con il Comune di Bra.
Settore/Servizio Criticità riscontrate Soluzioni realizzate	Polizia municipale Potenziamento e razionalizzazione impianti di video sorveglianza. Attraverso una nuova organizzazione delle modalità wireless di trasmissione degli impianti è stato possibile incrementare ulteriormente la già estesa rete di apparati di videosorveglianza presenti sul territorio. Le immagini convergono in tempo reale nelle centrali operative della Polizia municipale e dell'Arma dei Carabinieri, oltre a venire immagazzinate su server che ne consentono l'utilizzo differito per attività d'indagine.
Settore/Servizio Criticità riscontrate Soluzioni realizzate	Servizi scolastici Sostegno per connettività istituti scolastici. Per il pieno utilizzo degli strumenti quali la lavagna multimediale LIM ed il registro elettronico, da parte degli istituti scolastici è stato richiesto un sostegno per garantire gli opportuni servizi di connettività. Attraverso investimenti effettuati dall'Amministrazione comunale ed un accordo con un provider privato, è stato possibile garantire servizi di connettività a tutti i plessi di istruzione pubblica dell'infanzia, primaria e secondaria inferiore.
Settore/Servizio Criticità riscontrate Soluzioni realizzate	Mensa scolastica Costituzione Comitato mensa. Per assicurare trasparenza ed attività di controllo presso la Mensa scolastica comunale, realtà che quotidianamente serve circa 1.500 pasti nei diversi refettori presenti in città, è stato costituito nell'anno 2018 un Comitato mensa composto da rappresentanti dell'Amministrazione comunale, del mondo della scuola e dei genitori degli alunni che usufruiscono del servizio.

Settore/Servizio Criticità riscontrate Soluzioni realizzate	Biblioteca civica Nuovo sistema di prestito. L'importante patrimonio libraio della biblioteca civica "Giovanni Arpino" ha attirato un crescente interesse da parte dell'utenza, con la necessità altresì di garantire una più efficace modalità di gestione dei prestiti. Dall'anno 2018 è stato completamente rivisto il precedente sistema, con un nuovo servizio completamente informatizzato che, attraverso una tessera personale, garantisce maggiore celerità e una più agevole evasione delle richieste.
Settore/Servizio Criticità riscontrate Soluzioni realizzate	Turismo Gestione sportello di informazione turistica. Attraverso una collaborazione che ha coinvolto il Comune di Bra, l'Ente turismo Alba Bra Langhe e Roero e la locale associazione dei commercianti sono state definiti ruoli e finanziamenti necessari all'apertura dello sportello territoriale di informazione turistica di piazza Caduti per la libertà. Allo stesso tempo è stata definita l'apertura di un nuovo sportello di informazione turistica in frazione Pollenzo.
Settore/Servizio Criticità riscontrate Soluzioni realizzate	Ambiente Rivisitazione sistema raccolta rifiuti. Attraverso l'elaborazione di un nuovo regolamento per la gestione dei rifiuti e con il rinnovo da parte dell'ente consortile dell'appalto per la raccolta dei rifiuti urbani, è stato elaborato un nuovo sistema di gestione finalizzato al potenziamento della promozione delle attività di separazione e di riduzione dei quantitativi di rifiuti prodotti. Il nuovo sistema ha portato alla costituzione di uno strumento informativo, l'Ecosportello, gestito da una società partecipata specializzata nel settore, che svolge attività di servizio, di controllo e di comunicazione in materia.
Settore/Servizio Criticità riscontrate Soluzioni realizzate	Mobilità sostenibile Pianificazione elementi mobilità sostenibile. Attraverso studi e programmazioni, le diverse attività destinate a promuovere in città iniziative di mobilità sostenibile hanno trovato occasioni di raccordo nell'ambito del Piano urbano per la mobilità sostenibile (PUMS), destinato a diventare lo strumento pianificatorio fondamentale per una coerente azione di salvaguardia ambientale da una lato e di opportuna regimazione dei flussi di traffico dall'altra. La genesi partecipativa del programma ha permesso anche di approfondire, con specifiche rilevazioni e con tavoli di confronto, diverse problematiche connesse con la governance della mobilità cittadina.
Settore/Servizio Criticità riscontrate Soluzioni realizzate	Trasporti Rivisitazione linee conurbazione. Inserite in un più ampio contesto territoriale di rivisitazione delle modalità di trasporto pubblico locale, grazie anche al supporto dell'Agenzia regionale per la mobilità piemontese, è stato ridisegnato il sistema di trasporto che coinvolgeva oltre a Bra le vicine realtà di Cherasco, Sanfré e Pocalaglia. Con l'obiettivo di un sistema intermodale ed integrato di mobilità, si è arrivati ad un completo ridisegno delle reti esistenti, con estensioni territoriali e nei servizi, allo scopo di raccordarli con altri sistemi di trasporto già presenti sul territorio e di interconnessione con il principale hub del trasporto locale, ovvero la stazione ferroviaria di Bra integrata nel Sistema ferroviario metropolitano torinese.
Settore/Servizio Criticità riscontrate Soluzioni realizzate	Servizi sociali Attivazione sistemi di crowdfunding. La possibilità della compartecipazione al finanziamento delle attività sociali da parte dei privati cittadini era da tempo realtà in città. Si è ritenuto necessario però adeguare tale esigenza con i più moderni strumenti di pagamento e di raccolta fondi. Per questo, avvalendosi di una primaria piattaforma di crowdfunding sono stati attivati percorsi di finanziamento che prevedono il coinvolgimento del privato sociale e del mondo della scuola, a beneficio del sostegno delle attività pubbliche di confronto con le principali emergenze sociali cittadine.
Settore/Servizio Criticità riscontrate Soluzioni realizzate	Commercio Istituzione Mercato della terra. Allo scopo di valorizzare le iniziative di filiera corta e di diretto contatto tra produttori agricoli e consumatori, dall'anno 2015 è stato istituito mensilmente in città un Mercato della terra. Attivato in accordo con le associazioni Slow Food e Coldiretti, l'iniziativa ha consentito di fornire nuove opportunità di vendita diretta ai produttori, a fianco dei tradizionali mercati del mercoledì, del venerdì e del sabato pomeriggio, oltre a permettere lo svolgimento di diverse iniziative collaterali che hanno consentito la conoscenza e la commercializzazione dei prodotti della terra ad un più vasto pubblico.

**1.7 Parametri obiettivi per l'accertamento della condizione di ente strutturalmente deficitario ai sensi dell'art. 242 del Tuel**

I parametri di deficit strutturale sono dei particolari tipi di indicatore previsti obbligatoriamente dal legislatore per tutti gli enti locali. Lo scopo di questi indici è fornire all'autorità centrale un indizio, sufficientemente obiettivo, che riveli il grado di solidità della situazione finanziaria dell'ente, o per meglio dire, l'assenza di una condizione di dissesto strutturale.

	2014		2018	
	No	Si	No	Si
Risultato contabile di gestione rispetto entrate correnti	X		X	
Residui entrate proprie rispetto entrate proprie	X		X	
Residui attivi entrate proprie rispetto entrate proprie	X		X	
Residui complessivi spese correnti rispetto spese correnti	X		X	
Procedimenti di esecuzione forzata rispetto spese correnti	X		X	
Spese personale rispetto entrate correnti	X		X	
Debiti di finanziamento non assistiti rispetto entrate correnti	X		X	
Debiti fuori bilancio rispetto entrate correnti	X		X	
Anticipazioni tesoreria non rimborsate rispetto entrate correnti	X		X	
Misure di ripiano squilibri rispetto spese correnti	X		X	

Numero parametri positivi 

Nessuno	Nessuno
---------	---------

## **PARTE II**

### **ATTIVITA' NORMATIVA E AMMINISTRATIVA**

## 2.1 Attività normativa

La nuova disciplina del Titolo V della costituzione offre un quadro delle funzioni e dei poteri dei comuni, province e città metropolitane, nonché della loro organizzazione, che non è più solo rimessa alla possibilità normativa della legge statale. Le "fonti" del diritto locale non trovano più origine dal solo principio di autonomia degli enti medesimi, ma sono invece espressamente indicate nella Costituzione. Ogni ente, infatti, ha potestà regolamentare in ordine alla disciplina dell'organizzazione e dello svolgimento delle funzioni attribuite.

### Modifiche statutarie

Lo Statuto è stato modificato nel suo articolo 12 con la deliberazione del Consiglio comunale n. 27 del 22.04.2015, esecutiva dal 15.05.2015. Il testo modificato viene pubblicato dal 16.05.2015 al 14.06.2015, per giorni 30 consecutivi, all'Albo pretorio del Comune. In vigore dal 15 giugno 2015. Pubblicato sul BUR della Regione Piemonte n. 25 del 25.06.2015 ed inviato al Ministero dell'Interno in data 25.06.2015. Nel dettaglio, è stato introdotto il seguente comma: "La Città di Bra considera il valore della Fraternità quale condizione dell'agire politico, nella condivisa consapevolezza che la diversità è una ricchezza e che ogni componente degli Organi comunali è soggetto a cui riconoscere pari dignità e rispetto ed è quindi chiamato a svolgere il proprio compito istituzionale a favore del bene della comunità".

### Modifiche regolamentari

Di seguito le modifiche apportate alla regolamentazione comunale vigente.

- REGOLAMENTO DEL CONSIGLIO COMUNALE VIGENTE. APPROVAZIONE MODIFICA ART. 11 "ISTITUZIONE DELLE COMMISSIONI CONSILIARI PERMANENTI". (DCC 45/2014)
- MODIFICA REGOLAMENTO MUNICIPALE DI IGIENE, PARTE I, TITOLO III, CAPO 8° "RACCOLTA, TRASPORTO E SMALTIMENTO RIFIUTI SOLIDI URBANI" (DCC 58/2014)
- INTEGRAZIONI AL "REGOLAMENTO COMUNALE PER L'ATTIVAZIONE DI INTERVENTI DI SOSTEGNO ECONOMICO NON CONTINUATIVO A FAVORE DI PERSONE SINGOLE E NUCLEI FAMILIARI" DI CUI ALLA DELIBERAZIONE C.C. N. 76 DEL 20.11.2012. (DCC 70/2014)
- MODIFICHE AL REGOLAMENTO COMUNALE PER LE OPERE E GLI ONERI DI URBANIZZAZIONE - ART. 26. (DCC 72/2014)
- REGOLAMENTO COMUNALE PER L'USO DEI CENTRI DI RACCOLTA CONSORTILE. (DCC 77/2014)
- REGOLAMENTO PER LA DISCIPLINA DELL'IMPOSTA UNICA COMUNALE (IUC). ANNO 2015. (DCC 14/2015)
- MODIFICHE AL REGOLAMENTO DEL CONSIGLIO COMUNALE. (DCC n. 26/2015)
- MODIFICA AL REGOLAMENTO EDILIZIO - ART. 17. (DCC 30/2015)
- MODIFICA DELL'ART. 134 DEL REGOLAMENTO MUNICIPALE DI IGIENE. (DCC 39/2015)
- ADEGUAMENTO DELL'ART. 149 DEL REGOLAMENTO COMUNALE DI IGIENE RELATIVO ALLE CARATTERISTICHE DEI CONDOTTI DI SCARICO FUMI E VAPORI. (DCC 74/2015)
- APPROVAZIONE REGOLAMENTO COMUNALE ISEE. (DCC 82/2015)
- MODIFICA ART. 25.1 DEL REGOLAMENTO COMUNALE "RIORDINO DEL SETTORE DEL COMMERCIO SU AREA PUBBLICA" (DCC 3/2016)
- REGOLAMENTO PER LA DISCIPLINA DELL'IMPOSTA UNICA COMUNALE (IUC). ANNO 2016. (DCC 8/2016)
- REGOLAMENTO RELATIVO ALL'APPLICAZIONE DELL'ADDIZIONALE COMUNALE ALL' IRPEF PER L'ANNO 2016. (DCC 12/2016)

- REGOLAMENTO COMUNALE PER L'ESERCIZIO DELLE ATTIVITA' DI ACCONCIATORE E ESTETISTA (DCC 29/2016)
  - NUOVO REGOLAMENTO COMUNALE DI CONTABILITA' IN ATTUAZIONE DELL'ARMONIZZAZIONE DEGLI SCHEMI E DEI SISTEMI CONTABILI DI CUI AL D.LGS. N. 118/2011. (DCC 48/2016)
  - INTEGRAZIONI E MODIFICHE AL REGOLAMENTO PER IL FUNZIONAMENTO DEL CENTRO INCONTRO COMUNALE. (DCC 56/2016)
  - REVISIONE GENERALE DEL REGOLAMENTO COMUNALE DI POLIZIA MORTUARIA E CIMITERIALE. (DCC 57/2016)
  - REGOLAMENTO PER LE AREE MERCATALI - RIORDINO DEL SETTORE DEL COMMERCIO SU AREA PUBBLICA: ADEGUAMENTO ALLE NORME DEL REGOLAMENTO REGIONALE APPROVATO CON D.P.G.R. DEL 9 NOVEMBRE 2015, N. 6/R. (DCC 60/2016)
  - MODIFICHE AL NUOVO REGOLAMENTO DI CONTABILITÀ IN RECEPIMENTO DELLE NOVITÀ INTRODOTTE DAL D.L. N. 113/2016. (DCC 62/2016)
  - REGOLAMENTO PER LA DISCIPLINA DELL'IMPOSTA UNICA COMUNALE (IUC). ANNO 2017. (DCC 69/2016)
  - REGOLAMENTO PER L'ATTIVITA' DI VIGILANZA E CONTROLLO INTEGRATO SUL SERVIZIO DI RACCOLTA, TRASPORTO E CONFERIMENTO DEI RIFIUTI SOLIDI URBANI ED ASSIMILATI E SULL'IGIENE URBANA DEL COMUNE DI BRA. (DGC 240/2014)
  - REGOLAMENTO COMUNALE SULLA DISCIPLINA DEL DIRITTO DI INTERPELLO E MEDIAZIONE IN AMBITO TRIBUTARIO. (DGC 134/2016)
  - REGOLAMENTO DEL SERVIZIO INTEGRATO PER LA GESTIONE DEI RIFIUTI URBANI (ART. 198 COMMA 2 D.LGS. 152/2006). (DCC 55/2017)
  - ADDIZIONALE COMUNALE ALL'IRPEF. ANNO 2018. (DCC 70/2017)
  - APPROVAZIONE REGOLAMENTO PER LA DISCIPLINA DELL'IMPOSTA UNICA COMUNALE (IUC). ANNO 2018. (DCC 68/2017)
  - REGOLAMENTO COMUNALE PER L'APPLICAZIONE DELLA TASSA PER L'OCCUPAZIONE DI SPAZI ED AREE PUBBLICHE (TOSAP). (DCC 65/2017)
  - REGOLAMENTO DELLA BIBLIOTECA CIVICA "GIOVANNI ARPINO". (DCC 28/2018)
  - REGOLAMENTO EDILIZIO COMUNALE. (DCC 35/2018)
  - REGOLAMENTO GENERALE DELLE ENTRATE TRIBUTARIE E PATRIMONIALI. (DCC 67/2018)
  - ADDIZIONALE COMUNALE ALL'IRPEF. DETERMINAZIONE ALIQUOTE, FASCIA DI ESENZIONE E REGOLAMENTO. (DCC 90/2018)
  - REGOLAMENTO PER LA DISCIPLINA DELL'IMPOSTA UNICA COMUNALE (IUC). ANNO 2019. (DCC 87/2018)
- REGOLAMENTO ORGANIZZATIVO RECANTE CRITERI E MODALITA' PER LA RIPARTIZIONE DEGLI INCENTIVI PER LE FUNZIONI TECNICHE DI CUI AL CODICE DEI CONTRATTI PUBBLICI. (DGC 137/2018)

Atti di modifica statutaria o modifica/adozione regolamentare approvati durante il mandato.

## 2.2 Attività tributaria

### 2.2.1 Politica tributaria locale

Le scelte che l'amministrazione può abbracciare in questo campo attengono soprattutto alla possibilità di modificare l'articolazione economica del singolo tributo. Questo, però, quando le leggi finanziarie non vanno a ridurre o congelare l'autonomia del comune in tema di tributi e tariffe, contraendo così le finalità postulate dal federalismo fiscale, volte ad accrescere il livello di autonomia nel reperimento delle risorse. Si è in presenza di una situazione dove due interessi, l'uno generale è l'altro locale, sono in conflitto e richiedono uno sforzo di armonizzazione che può avere luogo solo con il miglioramento della congiuntura economica.

### 2.2.2 ICI / IMU: Principali aliquote applicate

L'imposizione sul patrimonio immobiliare ha subito nel tempo vistose modifiche. Si è partiti in tempi lontani quando, a decorrere dal 1993 venne istituita l'imposta comunale sugli immobili. Presupposto dell'imposta era il possesso di fabbricati a qualsiasi uso destinati. L'applicazione era stata poi limitata dal 2008 alla sola abitazione secondaria, essendo esclusa a tassazione l'unità immobiliare adibita ad abitazione principale.

In tempi più recenti, e cioè a partire dal 2012, con l'istituzione dell'IMU si è ritornati ad una formulazione simile a quella originaria, ripristinando l'applicazione del tributo anche sull'abitazione principale. Si arriva quindi ai nostri giorni dove, a partire dal 2013, l'imposta sugli immobili viene ad essere applicata alle sole seconde case.

ICI / IMU	2014	2015	2016	2017	2018
Aliquota abitazione principale	3,50	2,70	2,70	2,70	2,70
Detrazione abitazione principale	200,00	200,00	200,00	200,00	200,00
Aliquota altri immobili	8,90	9,40	9,40	9,40	9,40
Aliquota fabbr. rurali e strumentali	7,60	7,60	7,60	7,60	7,60

### 2.2.3 Addizionale IRPEF

L'imposizione addizionale sull'IRPEF, è stata istituita dal lontano 1999, allorché l'ente locale è stato autorizzato a deliberare, entro il 31/12 di ciascun anno, la variazione dell'aliquota dell'addizionale da applicare a partire dall'anno successivo, con un limite massimo stabilito però per legge.

Addizionale IRPEF	2014	2015	2016	2017	2018
Aliquota massima	0,80	0,80	0,80	0,80	0,80
Fascia esenzione	10.380,00	10.380,00	10.380,00	10.380,00	10.380,00
Differenziazione aliquote	Si	Si	Si	Si	Si

### 2.2.4 Prelievi sui rifiuti

La tassazione sullo smaltimento di rifiuti solidi urbani, come per altro quella dell'IMU, è stata molto rimaneggiata nel tempo, subendo inoltre gli effetti di un quadro normativo soggetto ad interpretazioni contraddittorie. La progressiva soppressione del tributo, con la contestuale istituzione della corrispondente tariffa, avrebbe dovuto comportare infatti la ricollocazione del corrispondente gettito nelle entrate di natura tariffaria, con la contestuale introduzione dell'obbligo di integrale copertura dei costi del servizio. La questione circa l'esatta connotazione di questo prelievo è stata poi oggetto di diverse risoluzioni ministeriali, talvolta in contrasto tra di loro, fino all'intervento della Corte costituzionale.

Il quadro è ora definito con l'introduzione, a partire dall'anno 2014 della TARI (tassa rifiuti) che costituisce, assieme alla TASI (tassa sui servizi indivisibili), la componente di remunerazione dei servizi resi alla collettività

nell'ambito della IUC (imposta unica comunale). La disciplina della TARI prevede una copertura integrale (pari quindi al 100%) dei costi sostenuti dall'Ente per le attività di recupero e smaltimento dei rifiuti urbani, definendo annualmente un Piano economico e finanziario (PEF) del servizio per delineare l'entità dei costi da suddividere tra i contribuenti. Il Comune di Bra ha determinato negli anni le tariffe attraverso l'utilizzo del cd. "Metodo normalizzato" introdotto dal D.P.R. n.158 del 27.04.1999.

<b>Prelievi sui rifiuti</b>	<b>2014</b>	<b>2015</b>	<b>2016</b>	<b>2017</b>	<b>2018</b>
Tipologia	TARI	TARI	TARI	TARI	TARI
Tasso di copertura	100,00 %	100,00 %	100,00 %	100,00 %	100,00 %
Costo pro capite	169,52	183,65	164,30	168,49	157,57

## 2.3 Attività amministrativa

### 2.3.1 Sistema ed esiti dei controlli interni

La normativa generale, talvolta integrata con le previsioni dello Statuto e con il regolamento interno sull'organizzazione degli uffici e servizi, prevede l'utilizzo di un sistema articolato dei controlli interni, la cui consistenza dipende molto dalle dimensioni demografiche dell'ente. Il contesto è sempre lo stesso, e cioè favorire il miglioramento dell'operatività della complessa macchina comunale, ma gli strumenti messi in atto sono profondamente diversi con il variare del peso specifico del comune.

La struttura di base del sistema dei controlli del Comune di Bra venne definita con la deliberazione del Consiglio Comunale n. 5 del 07.02.2013, che ha regolamentato quanto previsto dal D.L. 174/2012. In particolare, il sistema dei controlli interni risulta articolato nel controllo preventivo di regolarità amministrativa, demandato ai singoli dirigenti dell'Ente; il controllo preventivo di regolarità contabile, interamente demandato al dirigente della Ripartizione finanziaria; il controllo successivo di regolarità amministrativa e contabile, demandato invece ad un comitato interno composto da quattro membri, scelti a rotazione semestrale dal Segretario Generale, che lo presiede. Con riferimento a questa ultima attività, i controlli si effettuano annualmente in due sessioni, con cadenza semestrale. Attraverso l'utilizzo di un apposito applicativo informatico viene effettuata un'estrazione casuale degli atti sottoposti a controllo sulla scorta delle percentuali previste da appositi provvedimenti di indirizzo del Segretario generale, attuativi del Regolamento sugli strumenti e modalità di controllo interno. In particolare sono state individuate tipologie di atti ulteriori, rispetto a quelli da sottoporre per legge al controllo; la percentuale del dimensionamento varia dal 3 al 10 per cento sul totale della tipologia degli atti.

Il controllo di gestione è svolto da un organismo misto interno/esterno coordinato dal Segretario generale. Il sistema di misurazione e valutazione delle performance è disciplinato, conformemente agli indirizzi del Consiglio Comunale, dalla deliberazione della Giunta Comunale n. 76 del 19.03.2013, successivamente integrati con la deliberazione n. 29 del 28.01.2014 prevedendo le ulteriori disposizioni della legge n. 190/2012 (cd. "legge Severino" in materia di prevenzione della corruzione).

Il controllo sugli equilibri di bilancio è svolto dal Responsabile del Servizio Finanziario con la vigilanza del Collegio dei Revisori del conto. Il sistema dei controlli interni si integra con il controllo strategico e con il controllo delle società partecipate dal Comune. Regolarmente approvati ed aggiornati ogni anno a partire dal 2014, oltre ad essere verificati nella sua applicazione da parte degli organi di controllo interno (Nucleo di valutazione in veste di OIV), il Programma triennale per la prevenzione della corruzione (PTPC) e il Programma triennale per la trasparenza e l'integrità, quest'ultimo confluito dall'esercizio 2017 all'interno del primo documento. Nell'ambito di tale attività sono stati assolti gli obblighi previsti dal D.Lgs. n. 33/2013 in materia di trasparenza, anche attraverso l'implementazione di nuovi applicativi informatici che consentono la predisposizione e la messa a disposizione telematica della documentazione oggetto di pubblicazione.

Negli anni dal 2014 al 2018, gli esiti dei controlli interni non hanno comportato particolari rilievi.

### 2.3.2 Controllo di gestione

Il controllo di gestione è un sistema di monitoraggio dell'attività dell'ente volto a garantire, o quanto meno a favorire, la realizzazione degli obiettivi programmati, la corretta ed economica gestione delle risorse pubbliche, l'imparzialità ed il buon andamento della pubblica amministrazione e la trasparenza dell'azione amministrativa. Si tratta pertanto della procedura diretta a verificare lo stato di attuazione degli obiettivi programmati e, attraverso l'analisi delle risorse acquisite e la comparazione tra i costi e la quantità e qualità dei servizi offerti, la funzionalità dell'organizzazione, l'efficacia, l'efficienza ed il livello di economicità.

Nelle tabelle che seguono sono inseriti alcuni indicatori numerici particolarmente significativi, relativamente alle attività gestite nel corso del mandato da parte dell'Amministrazione comunale. In particolare, sono evidenziati i valori di trend misurati nel corso dell'attività di mandato per alcune criticità particolarmente significative, cui l'azione amministrativa ha cercato di dare risposta.

La sezione si conclude con una rendicontazione delle tabelle riassuntive dei dati sull'attuazione degli obiettivi, sintetizzando quanto riportato annualmente nei referti di controllo di gestione.

Principali obiettivi inseriti nel programma di mandato e livello di realizzazione.

#### Territorio e ambiente

Obiettivo	Qualità dell'aria. Giornate di sfioramento superamento livello massimo di concentrazione PM10 (polveri sottili)
Inizio mandato	2014: 62
Fine mandato	2015: 62 2016: 43 2017: 65 2018: 31

Obiettivo	Bilancio arboreo. Piantumazione nuovi alberi
Inizio mandato	2014: 242
Fine mandato	2015: 256 2016: 253 2017: 248 2018: 259

Obiettivo	Rifiuti. Percentuale raccolta differenziata
Inizio mandato	2014: 59,7
Fine mandato	2015: 64,1 2016: 66,8 2017: 70,1 2018: dato non disponibile

#### Istruzione e cultura

Obiettivo	Pasti servizio mensa scolastica
Inizio mandato	2014: 206.172
Fine mandato	2015: 212.234 2016: 211.554 2017: 213.926 2018: 212.474

Obiettivo	Utenti servizio trasporto scolastico
Inizio mandato	2014: 63
Fine mandato	2015: 70 2016: 80 2017: 77 2018: 75

Obiettivo	Prestiti biblioteca civica
Inizio mandato	2014: 28.837
Fine mandato	2015: 29.524 2016: 29.252 2017: 32.832 2018: 26.171 (introduzione nuovo sistema elettronico)

#### Sociale e famiglia

Obiettivo	Asilo nido. Percentuale ammessi su richieste.
Inizio mandato	2014: 29,57
Fine mandato	2015: 43,50 2016: 45,87

	2017: 33,77 2018: 37,17
--	----------------------------

Obiettivo	Lavoro. Numero borse lavoro attivate
Inizio mandato	2014: 34
Fine mandato	2015: 22 2016: 25 2017: 18 2018: 12

Obiettivo	Social housing. Attivazione.
Inizio mandato	2014: 4
Fine mandato	2015: 9 2016: 15 2017: 19 2018: 22

### Turismo

Obiettivo	Presenze turistiche
Inizio mandato	2014: 66.213
Fine mandato	2015: 68.507 2016: 71.672 2017: 71.554 2018: (dato non disponibile)

### Piano esecutivo di gestione

Obiettivo	Indicatori raggiungimento delle azioni
Inizio mandato	2014: totale azioni 314, azioni rilevate 334, azioni raggiunte al 100% 319 (95,51%)
Fine mandato	2015: totale azioni 292, azioni rilevate 292, azioni raggiunte al 100% 267 (91,44%) 2016: totale azioni 300, azioni rilevate 293, azioni raggiunte al 100% 279 (95,22%) 2017: totale azioni 304, azioni rilevate 304, azioni raggiunte al 100% 275 (90,46%) 2018: totale azioni 282, azioni rilevate 282, azioni raggiunte al 100% 271 (96,10%)

Obiettivo	Stato di attuazione degli obiettivi
Inizio mandato	2014: obiettivi conclusi, 108 (100%)
Fine mandato	2015: obiettivi conclusi, 88 (86,27%) 2016: obiettivi conclusi, 85 (87,63%) 2017: obiettivi conclusi, 82 (81,19%) 2018: obiettivi conclusi, 91 (91,92%)

#### 2.3.3 Controllo strategico

Il controllo di tipo strategico, riservato agli enti di maggiore dimensione demografica, valuta l'adeguatezza delle scelte compiute in sede di attuazione di piani, dei programmi e altri strumenti di determinazione dell'indirizzo politico, in termini di congruenza tra risultati conseguiti e gli obiettivi predefiniti, verifica lo stato di attuazione dei programmi secondo le linee approvate dal Consiglio, prevede la definizione di metodologie finalizzate alla rilevazione di risultati conseguiti rispetto agli obiettivi predefiniti, degli aspetti economico e finanziari connessi ai risultati ottenuti, dei tempi di realizzazione rispetto alle previsioni, delle procedure operative confrontate con i progetti elaborati, della qualità dei servizi erogati, del grado di soddisfazione della domanda espressa e degli aspetti socio-economici. È prevista altresì l'istituzione di una unità preposta al controllo sotto la direzione del direttore generale o del segretario, che elabora rapporti periodici da sottoporre alla giunta e al consiglio.

Nel Comune di Bra le modalità di rilevazione (contabili ed extracontabili) ai fini del controllo strategico sin possono suddividere sia utilizzando un metodo prettamente di tipo contabile, attraverso la definizione dei rapporti tra impegni/stanziamenti, tra accertamenti/stanziamenti, tra pagamenti/impegni e tra incassi/accertamenti. Il nuovo sistema contabile disciplinato dal D.Lgs. n. 118/2011 e s.m.i. ha enfatizzato ulteriormente la necessità di garantire il più possibile l'allineamento delle manifestazioni monetarie con l'esigibilità delle obbligazioni che interessano il Comune di Bra. Con l'esercizio 2016 tale nuovo sistema contabile è stato integralmente adottato dall'Ente, anche a seguito dell'approvazione del nuovo Regolamento di

contabilità, approvato con la deliberazione del Consiglio Comunale n. 62 del 22.12.2016.

L'attività di controllo strategico è ulteriormente svolta attraverso l'impiego di sistemi di tipo extra-contabile, ovvero attraverso una contabilità analitica che si sostanzia attraverso report informatici periodici sul grado di raggiungimento degli obiettivi. A questo si aggiunge quadrimestralmente un'attività reportistica sull'esecuzione dei contratti di servizi e forniture.

#### 2.3.4 Valutazione delle performance

La performance è il contributo che un'entità - come un singolo individuo, un gruppo di individui, un'unità organizzativa o un'organizzazione nel suo insieme - apporta con la propria azione al raggiungimento delle finalità e degli obiettivi. In ultima istanza, si tratta di valutare e misurare la soddisfazione dei bisogni per i quali l'organizzazione è stata costituita. Il suo significato si lega strettamente all'esecuzione di un'azione, ai risultati della stessa e alle modalità di rappresentazione. Come tale si presta quindi ad essere misurata e gestita.

La valutazione delle performance è pertanto funzionale a consentire la realizzazione delle finalità dell'ente, il miglioramento della qualità dei servizi erogati e alla valorizzazione della professionalità del personale.

Ai sensi dell'articolo 7 del D.Lgs. n. 150/2009, con deliberazione n. 76 del 19.03.2013 la Giunta Comunale, in esecuzione degli indirizzi forniti dal Consiglio Comunale con deliberazione n. 98 del 22.12.2010, ha aggiunto al preesistente Regolamento comunale sull'ordinamento degli uffici e dei servizi il Regolamento interno sul sistema di misurazione e valutazione della performance.

Il Sistema di misurazione e valutazione del Comune di Bra è formato dall'integrazione fra loro dei seguenti cicli di misurazione e/o valutazione:

- Misurazione della Performance generale dell'Ente;
- Misurazione e valutazione della Performance dei Dirigenti e del Segretario Generale;
- Misurazione e valutazione della Performance dei dipendenti Titolari di Posizione Organizzativa (T.P.O.) o di Incarico di Alta Professionalità (I.A.P.);
- Misurazione e valutazione della Performance dei dipendenti non Titolari di Posizione Organizzativa (T.P.O.) o di Incarico di Alta Professionalità (I.A.P.).
- 

Il Sistema di volta in volta si interseca e si integra con il sistema dei controlli interni, di cui al relativo Regolamento comunale, in particolare con il ciclo del controllo strategico, di cui all'articolo 9 di tale regolamento. Infatti, nella fase di programmazione sono coinvolti il Sindaco per la redazione del programma di Governo, il Consiglio Comunale per le relazioni Previsionali e Programmatiche, la Giunta Comunale per l'approvazione dei Piani esecutivi di gestione, corredati dal piano degli obiettivi.

Al Controllo di gestione è affidata la verifica e il monitoraggio degli obiettivi. Il Nucleo di valutazione provvede alla valutazione del Segretario e dei Dirigenti e propone la retribuzione di risultato da corrispondere agli stessi, sulla quale valutazione il Sindaco può intervenire successivamente sino ad un massimo del 10% e nei limiti del relativo Fondo. Ai Dirigenti è affidata la valutazione dei titolari di posizione organizzativa e delle alta professionalità (figura quest'ultima non prevista nel Contratto collettivo nazionale di lavoro sottoscritto nel maggio 2018), nonché dei restanti dipendenti ai fini di determinare la retribuzione di risultato dei primi ed il compenso incentivante per il restante personale.

#### 2.3.5 Controllo delle società partecipate

La normativa vigente richiede all'ente locale, in funzione però delle sue dimensioni demografiche, di definire un

sistema di controlli sulle società non quotate o partecipate, definendo preventivamente gli obiettivi gestionali a cui deve tendere la società partecipata, secondo parametri qualitativi e quantitativi. Se il comune rientra in questo ambito applicativo, si procede ad organizzare un idoneo sistema informativo finalizzato a monitorare l'andamento della società, con una verifica dei presupposti che hanno determinato la scelta partecipativa iniziale, oltre a garantire la possibilità di mettere in atto tempestivi interventi correttivi in relazione a eventuali mutamenti che intercorrano, nel corso della vita della società, negli elementi originariamente valutati. L'obiettivo finale è quindi quello di prevenire le ricadute negative che si avrebbero sul bilancio del comune per effetto di fenomeni patologici sorti nella società esterna, non individuati per tempo.

Il Servizio Contabilità economica, controllo di gestione, enti e società partecipate della Ripartizione Finanziaria acquisisce annualmente i bilanci delle società partecipate e verifica il risultato economico di esercizio al fine di valutare l'esistenza di situazioni che possano generare oneri futuri a carico del bilancio comunale. Il Decreto legislativo n. 175/2016 (il "Testo unico sulle società a partecipazione pubblica - TUSP" o meglio conosciuto come la cd. "legge Madia") ha però profondamente innovato la disciplina dei controlli che gli Enti locali debbono operare a riguardo delle proprie partecipazioni detenute in società di capitali. In particolare, la nuova disciplina ha previsto che le "Amministrazioni pubbliche non possono, direttamente o indirettamente, costituire società aventi per oggetto attività di produzione di beni e servizi non strettamente necessarie per il perseguimento delle proprie finalità istituzionali né acquisire o mantenere partecipazioni, anche di minoranza, in tali società".

Con particolare riferimento agli adempimenti di natura strutturale, con la deliberazione del Consiglio comunale n. 49 del 26.09.2017 è stata approvata la revisione straordinaria delle partecipazioni detenute dal Comune di Bra, con una ricognizione puntuale delle partecipazioni in portafoglio e sulle politiche operate dall'Ente nel recente passato in materia di dismissione di tali realtà. L'occasione ha permesso di mappare le partecipazioni detenute dall'Ente sulla scorta di uno schema d'analisi predisposto di comune accordo tra il Ministero dell'Economia e delle finanze, cui è deputato il controllo delle partecipazioni e le fasi di verifica dell'attuazione degli strumenti programmati, e la Corte dei conti, che in qualità di magistratura contabile esercita le proprie funzioni di controllo e di analisi.

In seguito a tale provvedimento, annualmente, l'Ente provvede ad una ricognizione ordinaria delle partecipazioni sulla scorta di quanto previsto dal citato testo unico e dalle norme che si sono andate a succedere, oltre alla considerazione delle evidenze contabili ed extra contabili (attività esercitata, numero dei dipendenti, assenza di sovrapposizioni con altre partecipate che svolgono funzioni analoghe). Il primo provvedimento è stato approvato con la deliberazione del Consiglio comunale n. 81 del 20.12.2018.

A partire dall'esercizio 2016 è stato implementato un nuovo strumento a disposizione dell'Ente per l'analisi anche di tipo economico/patrimoniale delle partecipazioni detenute. Si tratta del bilancio consolidato del cd. Gruppo amministrazione pubblica, previsto quale principio contabile dall'allegato 4/4 del D.Lgs. n. 118/2011. Tale attività di analisi avviene mediante la definizione annuale di un perimetro di consolidamento e la successiva predisposizione, entro il mese di settembre di ogni anno, del documento di analisi delle partecipazioni più significative detenute dall'Ente. Sono entrate a far parte del perimetro di consolidamento le partecipazioni nel consorzio intercomunale per la gestione dei rifiuti, il Co.A.B.Ser., nella SIIAR (società intercomunale impianti idrici acque reflue) e nella STR (società trattamento rifiuti).

Al momento il Comune di Bra dispone di partecipazioni nelle seguenti società:

**Co.A.B.Ser – Consorzio albese braidese servizio rifiuti:** Consorzio obbligatorio ai sensi di quanto disposto dalla D.G.R. 64-9402/2003, raggruppa 55 Comuni e svolge la sua attività di governo e coordinamento di servizi d'igiene urbana in favore delle circa 170.000 persone residenti nei comuni consorziati.

**Ente turismo Langhe Monferrato Roero scarl:** Partecipazione ai sensi della L.R. n. 75/1996. La società svolge funzioni connesse alla promozione e allo sviluppo dei servizi turistici del territorio, con particolare riferimento alla funzione fondamentale di promozione economico-sociale dell'ente locale.

**Agenzia di Pollenzo Spa:** La società svolge la funzione di assicurare piena efficienza e amministrazione degli immobili storici, appartenenti all'ex Tenuta Reale della frazione Pollenzo, utilizzati da importanti istituzioni del territorio tra cui la sede e le aule didattiche dell'Università di Scienze gastronomiche e la Banca del vino.

**STR – Società trattamento rifiuti srl:** La società opera in stretto contatto con il consorzio territoriale Co.A.B.Ser, costituito ai sensi della L.R. n. 24/2002, per quanto concerne le attività di pre selezione e trattamento dei rifiuti solidi urbani raccolti nel territorio comunale. La presenza nella società rappresenta un'opportunità di partecipazione alla definizione delle politiche di investimento effettuate nell'ambito delle attività di smaltimento dei rifiuti, senza il loro stoccaggio nella discarica consortile, e un'occasione di ritorno della quota di investimento effettuata negli anni dalla comunità locale per la realizzazione dell'impianto.

**Egea Spa:** La partecipazione puramente simbolica (n. 1 azione) ha lo scopo di partecipare alle attività degli organi sociali della società che gestisce i principali servizi a rete cittadini (teleriscaldamento e ciclo idrico integrato), per il tramite di imprese collegate all'interno del gruppo (Tecnoedil spa, Bra energia spa).

**SIIAR srl – Società intercomunale impianti acque reflue srl:** La società sta esaurendo il suo oggetto sociale, con particolare riferimento alla chiusura delle rendicontazioni relative ai lavori di allacciamento dei condotti di depurazione acque reflue al depuratore consortile.

**SIPI - Società intercomunale patrimonio idrico srl:** Alla luce degli interventi sui sistemi di depurazione delle acque reflue in ambito cittadino, la partecipazione nella società proprietaria del depuratore consortile territoriale rappresenta il percorso finale di una serie di azioni volte ad ottimizzare l'utilizzo delle strutture impiegate nelle attività di igiene urbana, con l'opportunità di creare economia di scala e razionalizzazione delle infrastrutture a servizio del territorio.

Con deliberazione del Consiglio comunale n. 59 del 24.09.2018 è stata disposta la fusione per incorporazione delle predette società SIIAR e SIPI nella società SISI (Società intercomunale servizi idrici), che svolge analogo oggetto sociale.

Nel corso del mandato sono state dismesse le partecipazioni nelle società Fingranda spa (attualmente in liquidazione) e Tanaro servizi acque srl, per la quale è stato disposto il recesso.

In ogni caso nel periodo di mandato non si è provveduto ad alcuna ricapitalizzazione e/o ripiano di perdite.

### **PARTE III**

## **SITUAZIONE ECONOMICO FINANZIARIA DELL'ENTE**

## 3.1 Sintesi dei dati finanziari a consuntivo del bilancio dell'ente

La capacità di spendere secondo il programma adottato (efficienza), l'attitudine ad utilizzare le risorse soddisfacendo le reali esigenze della collettività (efficacia) e la perizia richiesta per conseguire gli obiettivi stabiliti spendendo il meno possibile (economicità) deve essere sempre compatibile con il mantenimento nel tempo dell'equilibrio tra le entrate e le uscite. Dato il vincolo del pareggio di bilancio a preventivo, le entrate di competenza accertate in ciascun esercizio hanno condizionato il quantitativo massimo di spesa impegnabile in ciascun anno solare.

Entrate (in euro)	2014	2015	2016	2017	2018	% variazione rispetto al primo anno
<b>D.Lgs.77/95</b>						
Titolo 1 - Tributarie	17.117.695,25	17.204.740,04	-	-	-	-
Titolo 2 - Trasferimenti correnti	1.259.115,83	1.414.255,70	-	-	-	-
Titolo 3 - Extratributarie	4.902.701,17	5.651.525,80	-	-	-	-
<b>Entrate correnti</b>	<b>23.279.512,25</b>	<b>24.270.521,54</b>	-	-	-	-
Titolo 4 - Trasferimenti di capitale	1.633.875,17	2.636.852,27	-	-	-	-
Titolo 5 - Accensione di prestiti	4.948.745,39	6.148.031,27	-	-	-	-
<b>D.Lgs.118/11</b>						
Titolo 1 - Tributi e perequazione	-	-	15.745.788,66	15.695.163,67	15.903.439,70	-
Titolo 2 - Trasferimenti correnti	-	-	1.170.884,10	1.202.099,09	5.434.962,37	-
Titolo 3 - Entrate extratributarie	-	-	5.953.441,83	6.202.246,17	6.334.268,43	-
<b>Entrate correnti</b>	-	-	<b>22.870.114,59</b>	<b>23.099.508,93</b>	<b>27.672.670,50</b>	-
Titolo 4 - Entrate in conto capitale	-	-	2.155.096,54	1.518.223,86	1.344.209,23	-
Titolo 5 - Riduzione di attività finanziarie	-	-	0,00	30.000,00	0,00	-
Titolo 6 - Accensione di prestiti	-	-	60.270,54	432.102,03	726.696,63	-
Titolo 7 - Anticipazioni da istituto tesoriere / cassiere	-	-	9.841.016,46	11.705.487,45	5.705.744,11	-
<b>Totale</b>	<b>29.862.132,81</b>	<b>33.055.405,08</b>	<b>34.926.498,13</b>	<b>36.785.322,27</b>	<b>35.449.320,47</b>	<b>18,71%</b>

Spese (in euro)	2014	2015	2016	2017	2018	% variazione rispetto al primo anno
<b>D.Lgs.77/95</b>						
Titolo 1 - Correnti	22.340.321,77	22.802.396,28	-	-	-	-
Titolo 2 - In conto capitale	1.766.790,93	2.415.676,93	-	-	-	-
Titolo 3 - Rimborso di prestiti	5.590.793,19	6.386.473,27	-	-	-	-
<b>D.Lgs.118/11</b>						
Titolo 1 - Correnti	-	-	21.872.366,55	22.014.638,82	25.503.442,22	-
Titolo 2 - In conto capitale	-	-	3.521.509,17	2.391.983,55	1.225.895,80	-
Titolo 3 - Incremento di attività finanziarie	-	-	0,00	30.000,00	1.800,00	-
Titolo 4 - Rimborso di prestiti	-	-	486.498,99	513.283,20	561.778,74	-
Titolo 5 - Anticipazioni da istituto tesoriere / cassiere	-	-	9.841.016,46	11.705.487,45	5.705.744,11	-
<b>Totale</b>	<b>29.697.905,89</b>	<b>31.604.546,48</b>	<b>35.721.391,17</b>	<b>36.655.393,02</b>	<b>32.998.660,87</b>	<b>11,11%</b>

Partite di giro (in euro)	2014	2015	2016	2017	2018	% variazione rispetto al primo anno
<b>D.Lgs.77/95</b>						
Entrate Titolo 6	2.172.745,84	5.131.915,44	-	-	-	-
Spese Titolo 4	2.172.745,84	5.131.915,44	-	-	-	-
<b>D.Lgs.118/11</b>						
Entrate Titolo 9	-	-	3.611.125,46	3.076.053,16	3.512.929,67	-
Spese Titolo 7	-	-	3.611.125,46	3.076.053,16	3.512.929,67	-

### 3.2 Equilibrio parte corrente e parte capitale del bilancio consuntivo relativo agli anni del mandato

Con l'approvazione di ciascun bilancio di previsione, il consiglio comunale ha individuato gli obiettivi e destina le corrispondenti risorse rispettando la norma che impone il pareggio complessivo tra disponibilità e impieghi. In questo ambito, è stata scelta qual è l'effettiva destinazione della spesa e con quali risorse viene ad essere finanziata, separando le possibilità di intervento in quattro direzioni ben definite, e cioè la gestione corrente, gli investimenti, l'utilizzo dei movimenti di fondi e la registrazione dei servizi C/terzi. Ognuno di questi comparti può essere inteso come un'entità autonoma che produce un risultato di gestione (avanzo, disavanzo, pareggio).

Equilibrio di parte corrente (D.Lgs.77/95)		2014	2015	2016	2017	2018
<b>Entrate competenza (Accertamenti)</b>						
Tributarie	(+)	17.117.695,25	17.204.740,04	-	-	-
Trasferimenti Stato, Regione ed enti	(+)	1.259.115,83	1.414.255,70	-	-	-
Extracontributarie	(+)	4.902.701,17	5.651.525,80	-	-	-
Entrate correnti che finanziano investimenti	(-)	242.677,03	0,00	-	-	-
		<b>23.036.835,22</b>	<b>24.270.521,54</b>	-	-	-
<b>Risorse ordinarie</b>						
FPV applicato a finanziamento bilancio corrente (FPV/E)	(+)	0,00	481.526,67	-	-	-
Avanzo applicato a bilancio corrente	(+)	0,00	0,00	-	-	-
Entrate in C/capitale che finanziano spese correnti	(+)	155.130,59	300.000,00	-	-	-
Accensioni di prestiti che finanziano spese correnti	(+)	0,00	0,00	-	-	-
		<b>155.130,59</b>	<b>781.526,67</b>	-	-	-
<b>Risorse straordinarie</b>						
<b>Totale</b>		<b>23.191.965,81</b>	<b>25.052.048,21</b>	-	-	-
<b>Uscite competenza (Impegni)</b>						
Rimborso di prestiti	(+)	5.590.793,19	6.386.473,27	-	-	-
Anticipazioni di cassa	(-)	4.948.745,39	6.048.031,27	-	-	-
Finanziamenti a breve termine	(-)	0,00	0,00	-	-	-
		642.047,80	338.442,00	-	-	-
<b>Rimborso di prestiti effettivo</b>						
Spese correnti	(+)	22.340.321,77	22.802.396,28	-	-	-
		<b>22.982.369,57</b>	<b>23.140.838,28</b>	-	-	-
<b>Impieghi ordinari</b>						
FPV per spese correnti (FPV/U)	(+)	0,00	570.117,50	-	-	-
Disavanzo applicato a bilancio corrente	(+)	0,00	0,00	-	-	-
		<b>0,00</b>	<b>570.117,50</b>	-	-	-
<b>Impieghi straordinari</b>						
<b>Totale</b>		<b>22.982.369,57</b>	<b>23.710.955,78</b>	-	-	-
<b>Risultato bilancio corrente (competenza)</b>						
Entrate bilancio corrente	(+)	23.191.965,81	25.052.048,21	-	-	-
Uscite bilancio corrente	(-)	22.982.369,57	23.710.955,78	-	-	-
		<b>209.596,24</b>	<b>1.341.092,43</b>	-	-	-
<b>Avanzo (+) o Disavanzo (-)</b>						

Equilibrio di parte corrente (D.Lgs.118/11)		2014	2015	2016	2017	2018
<b>Entrate competenza (Accertamenti)</b>						
(+)	Tributari e perequazione	-	-	15.745.788,66	15.695.163,67	15.903.439,70
(+)	Trasferimenti correnti	-	-	1.170.884,10	1.202.099,09	5.434.962,37
(+)	Extracontributarie	-	-	5.953.441,83	6.202.246,17	6.334.268,43
(-)	Entrate correnti che finanziano investimenti	-	-	73.597,00	47.743,00	206.800,00
	<b>Risorse ordinarie</b>	-	-	<b>22.796.517,59</b>	<b>23.051.765,93</b>	<b>27.465.870,50</b>
(+)	FPV applicato a finanziamento bilancio corrente (FPV/E)	-	-	570.117,50	601.352,86	467.875,02
(+)	Avanzo applicato a bilancio corrente	-	-	0,00	0,00	71.821,00
(+)	Entrate in C/capitale che finanziano spese correnti	-	-	361.666,00	300.000,00	0,00
(+)	Accensioni di prestiti che finanziano spese correnti	-	-	0,00	0,00	0,00
	<b>Risorse straordinarie</b>	-	-	<b>931.783,50</b>	<b>901.352,86</b>	<b>539.696,02</b>
	<b>Totale</b>	-	-	<b>23.728.301,09</b>	<b>23.953.118,79</b>	<b>28.005.566,52</b>
<b>Uscite competenza (Impegni)</b>						
(+)	Spese correnti	-	-	21.872.366,55	22.014.638,82	25.503.442,22
(-)	Spese correnti assimilabili a investimenti	-	-	0,00	0,00	0,00
(+)	Rimborso di prestiti	-	-	486.498,99	513.283,20	561.778,74
	<b>Impieghi ordinari</b>	-	-	<b>22.358.865,54</b>	<b>22.527.922,02</b>	<b>26.065.220,96</b>
(+)	FPV per spese correnti (FPV/U)	-	-	601.352,86	467.875,02	656.501,47
(+)	Disavanzo applicato a bilancio corrente	-	-	0,00	0,00	0,00
(+)	Spese investimento assimilabili a spese correnti	-	-	0,00	0,00	0,00
	<b>Impieghi straordinari</b>	-	-	<b>601.352,86</b>	<b>467.875,02</b>	<b>656.501,47</b>
	<b>Totale</b>	-	-	<b>22.960.218,40</b>	<b>22.995.797,04</b>	<b>26.721.722,43</b>
<b>Risultato bilancio corrente (competenza)</b>						
(+)	Entrate bilancio corrente	-	-	23.728.301,09	23.953.118,79	28.005.566,52
(-)	Uscite bilancio corrente	-	-	22.960.218,40	22.995.797,04	26.721.722,43
	<b>Avanzo (+) o Disavanzo (-)</b>	-	-	<b>768.082,69</b>	<b>957.321,75</b>	<b>1.283.844,09</b>

<b>Equilibrio di parte capitale (D.Lgs.77/95)</b>		<b>2014</b>	<b>2015</b>	<b>2016</b>	<b>2017</b>	<b>2018</b>
<b>Entrate competenza (Accertamenti)</b>						
(+)	Alienazione beni, trasferimento capitali	1.633.875,17	2.636.852,27	-	-	-
(-)	Entrate in C/capitale che finanziano spese correnti	155.130,59	300.000,00	-	-	-
(-)	Riscossione di crediti	0,00	0,00	-	-	-
	<b>Risorse ordinarie</b>	<b>1.478.744,58</b>	<b>2.336.852,27</b>	-	-	-
(+)	FPV applicato a finanziamento bilancio investimenti (FPV/E)	0,00	2.249.149,38	-	-	-
(+)	Avanzo applicato a bilancio investimenti	45.369,32	0,00	-	-	-
(+)	Entrate correnti specifiche che finanziano investimenti	22.770,93	0,00	-	-	-
(+)	Entrate correnti generiche che finanziano investimenti	219.906,10	0,00	-	-	-
(+)	Accensione di prestiti	4.948.745,39	6.148.031,27	-	-	-
(-)	Accensioni di prestiti che finanziano spese correnti	0,00	0,00	-	-	-
(-)	Anticipazioni di cassa	4.948.745,39	6.048.031,27	-	-	-
(-)	Finanziamenti a breve termine	0,00	0,00	-	-	-
	<b>Risorse straordinarie</b>	<b>288.046,35</b>	<b>2.349.149,38</b>	-	-	-
	<b>Totale</b>	<b>1.766.790,93</b>	<b>4.686.001,65</b>	-	-	-
<b>Uscite competenza (Impegni)</b>						
(+)	Spese in conto capitale	1.766.790,93	2.415.676,93	-	-	-
(-)	Concessione di crediti	0,00	0,00	-	-	-
	<b>Impieghi ordinari</b>	<b>1.766.790,93</b>	<b>2.415.676,93</b>	-	-	-
(+)	FPV per spese in conto capitale (FPV/U)	0,00	1.855.444,08	-	-	-
	<b>Impieghi straordinari</b>	<b>0,00</b>	<b>1.855.444,08</b>	-	-	-
	<b>Totale</b>	<b>1.766.790,93</b>	<b>4.271.121,01</b>	-	-	-
<b>Risultato bilancio di parte capitale (competenza)</b>						
(+)	Entrate bilancio investimenti	1.766.790,93	4.686.001,65	-	-	-
(-)	Uscite bilancio investimenti	1.766.790,93	4.271.121,01	-	-	-
	<b>Avanzo (+) o Disavanzo (-)</b>	<b>0,00</b>	<b>414.880,64</b>	-	-	-

Equilibrio di parte capitale (D.Lgs.118/11)		2014	2015	2016	2017	2018
<b>Entrate competenza (Accertamenti)</b>						
Entrate in conto capitale	(+)	-	-	2.155.096,54	1.518.223,86	1.344.209,23
Entrate in C/capitale che finanziano spese correnti	(-)	-	-	361.666,00	300.000,00	0,00
		-	-	<b>1.793.430,54</b>	<b>1.218.223,86</b>	<b>1.344.209,23</b>
Risorse ordinarie						
FPV applicato a finanziamento bilancio investimenti (FPV/E)	(+)	-	-	1.855.444,08	758.967,19	141.705,64
Avanzo applicato a bilancio investimenti	(+)	-	-	613.030,01	231.000,00	133.000,00
Entrate correnti che finanziano investimenti	(+)	-	-	73.597,00	47.743,00	206.800,00
Entrate da riduzione di attività finanziarie	(+)	-	-	0,00	30.000,00	0,00
Entrate da riduzione di attività fin. assimilabili a movimento di fondi	(-)	-	-	0,00	30.000,00	0,00
Entrate per accensione di prestiti	(+)	-	-	60.270,54	432.102,03	726.696,63
Accensioni di prestiti che finanziano spese correnti	(-)	-	-	0,00	0,00	0,00
		-	-	<b>2.602.341,63</b>	<b>1.469.812,22</b>	<b>1.208.202,27</b>
		-	-	<b>4.395.772,17</b>	<b>2.688.036,08</b>	<b>2.552.411,50</b>
<b>Totale</b>						
<b>Uscite competenza (Impegni)</b>						
Spese in conto capitale	(+)	-	-	3.521.509,17	2.391.983,55	1.225.895,80
Spese investimento assimilabili a spese correnti	(-)	-	-	0,00	0,00	0,00
		-	-	<b>3.521.509,17</b>	<b>2.391.983,55</b>	<b>1.225.895,80</b>
Impieghi ordinari						
FPV per spese in conto capitale (FPV/U)	(+)	-	-	758.967,19	141.705,64	1.182.721,09
Spese correnti assimilabili a investimenti	(+)	-	-	0,00	0,00	0,00
Spese per incremento di attività finanziarie	(+)	-	-	0,00	30.000,00	1.800,00
Spese per incremento di attività fin. assimilabili a movimento di fondi	(-)	-	-	0,00	30.000,00	0,00
		-	-	<b>758.967,19</b>	<b>141.705,64</b>	<b>1.184.521,09</b>
		-	-	<b>4.280.476,36</b>	<b>2.533.689,19</b>	<b>2.410.416,89</b>
<b>Totale</b>						
<b>Risultato bilancio investimenti (competenza)</b>						
Entrate bilancio investimenti	(+)	-	-	4.395.772,17	2.688.036,08	2.552.411,50
Uscite bilancio investimenti	(-)	-	-	4.280.476,36	2.533.689,19	2.410.416,89
		-	-	<b>115.295,81</b>	<b>154.346,89</b>	<b>141.994,61</b>
<b>Avanzo (+) o Disavanzo (-)</b>						

## 3.3 Risultato della gestione

## 3.3.1 Gestione di competenza - quadro riassuntivo

Il risultato della gestione di competenza indica il grado di impiego delle risorse di stretta competenza di ciascun esercizio, oltre all'eventuale eccedenza (avanzo) o la possibile carenza (disavanzo) delle stesse rispetto agli obiettivi inizialmente definiti con il bilancio di previsione. Ma si tratta pur sempre di dati estremamente sintetici. Dal punto di vista della gestione di competenza, ad esempio, un consuntivo che riporta un avanzo di amministrazione potrebbe segnalare la momentanea difficoltà nella capacità di spesa dell'ente mentre un disavanzo dovuto al verificarsi di circostanze imprevedibili potrebbe essere il sintomo di una momentanea crisi finanziaria. Il tutto va attentamente ponderato e valutato in una prospettiva pluriennale, nonché approfondito con un'ottica che va oltre la stretta dimensione numerica.

	2014	2015	2016	2017	2018
Riscossioni (+)	25.465.222,03	30.666.480,07	32.729.525,30	32.309.461,67	31.799.324,80
Pagamenti (-)	24.399.812,70	28.950.442,59	32.912.004,16	33.071.617,03	30.061.084,21
Differenza	1.065.409,33	1.716.037,48	-182.478,86	-762.155,36	1.738.240,59
Residui attivi (+)	6.569.656,62	7.520.840,45	5.808.098,29	7.551.913,76	7.162.925,34
FPV applicato in entrata (FPV/E) (+)	0,00	2.730.676,05	2.425.561,58	1.360.320,05	609.580,66
Residui passivi (-)	7.470.839,03	7.786.019,33	6.420.512,47	6.659.829,15	6.450.506,33
FPV per spese correnti (FPV/U) (-)	0,00	570.117,50	601.352,86	467.875,02	656.501,47
FPV per spese in conto capitale (FPV/U) (-)	0,00	1.855.444,08	758.967,19	141.705,64	1.182.721,09
Differenza	-901.182,41	39.935,59	452.827,35	1.642.824,00	-517.222,89
<b>Avanzo (+) o Disavanzo (-)</b>	<b>164.226,92</b>	<b>1.755.973,07</b>	<b>270.348,49</b>	<b>880.668,64</b>	<b>1.221.017,70</b>

## 3.3.2 Risultato di amministrazione

Il risultato complessivo è il dato che espone, in sintesi, l'esito finanziario di ciascun esercizio. Il dato contabile può mostrare un avanzo o riportare un disavanzo, ed è ottenuto dal simultaneo concorso della gestione di competenza e residui. Queste operazioni comprendono pertanto sia i movimenti che hanno impiegato risorse proprie dello stesso esercizio (riscossioni e pagamenti di competenza) come pure operazioni che hanno invece utilizzato le rimanenze di esercizi precedenti (riscossioni e pagamenti in C/residui). L'avanzo complessivo può essere liberamente disponibile (non vincolato) oppure utilizzabile solo entro precisi ambiti (vincolato per spese correnti o investimenti).

	2014	2015	2016	2017	2018
Avanzo (+) o Disavanzo (-)	884.135,09	2.928.641,26	3.086.044,12	2.722.843,51	4.188.213,03
di cui:					
Vincolato	0,00	0,00	-	-	-
Per spese in conto capitale	159.300,55	0,00	-	-	-
Per fondo ammortamento	0,00	0,00	-	-	-
Non vincolato	724.834,54	2.928.641,26	-	-	-
Parte accantonata	-	-	2.759.140,43	2.452.182,99	3.169.569,44
Parte vincolata	-	-	71.853,61	87.971,36	445.792,34
Parte destinata agli investimenti	-	-	231.302,52	133.545,22	163.353,24
Parte disponibile	-	-	23.747,56	49.143,94	409.498,01

### 3.3.3 Risultato della gestione - fondo di cassa e risultato di amministrazione

Le previsioni di entrata tendono a tradursi durante l'esercizio in accertamenti, ossia in crediti nei confronti di soggetti esterni. La velocità con cui questi crediti vanno a buon fine, e cioè si trasformano in riscossioni, influisce direttamente sulle disponibilità finali di cassa. L'accertamento di competenza che non si è interamente tradotto in riscossione durante l'anno ha comportato quindi la formazione di un nuovo residuo attivo. Analogamente alle entrate, anche la velocità di pagamento delle uscite influenza la giacenza di cassa e la conseguente formazione di residui passivi, ossia posizioni debitorie verso soggetti esterni all'ente, oppure la formazione di più generici accantonamenti per procedure di gara in corso di espletamento, da concludersi nell'immediato futuro.

	2014	2015	2016	2017	2018	
Fondo di cassa al 31 dicembre	(+)	1.805.522,32	2.094.396,64	1.266.097,31	156,14	2.621.682,34
Totale residui attivi finali	(+)	11.304.837,52	11.671.226,75	10.569.850,74	10.588.142,61	10.078.883,31
Totale residui passivi finali	(-)	12.226.224,75	8.411.420,55	7.389.583,88	7.255.874,58	6.673.130,06
FPV per spese correnti (FPV/U)	(-)	0,00	570.117,50	601.352,86	467.875,02	656.501,47
FPV per spese in conto capitale (FPV/U)	(-)	0,00	1.855.444,08	758.967,19	141.705,64	1.182.721,09
<b>Risultato di amministrazione</b>		<b>884.135,09</b>	<b>2.928.641,26</b>	<b>3.086.044,12</b>	<b>2.722.843,51</b>	<b>4.188.213,03</b>
Utilizzo anticipazione di cassa	No	No	No	Si	No	No

### 3.4 Utilizzo avanzo di amministrazione

L'attività del comune è continuativa nel tempo per cui gli effetti prodotti dalla gestione di un anno si ripercuotono negli esercizi successivi. Questi legami si ritrovano nella gestione dei residui attivi e passivi ma anche nel caso di espansione della spesa dovuta all'applicazione dell'avanzo. Questo può però avvenire con certi vincoli, dato che il legislatore ha stabilito alcune regole che limitano le possibilità di impiego dell'avanzo di amministrazione imponendo, inoltre, rigide misure per il ripiano del possibile disavanzo. L'avanzo può infatti essere utilizzato per il reinvestimento delle quote di ammortamento, la copertura dei debiti fuori bilancio, la salvaguardia degli equilibri di bilancio, l'estinzione anticipata dei mutui e per il finanziamento di spese di investimento.

	2014	2015	2016	2017	2018
Reinvestimento quote accantonate per ammortamenti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Finanziamento debiti fuori bilancio	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Salvaguardia equilibri di bilancio	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Spese correnti non ripetitive	0,00	0,00	0,00	0,00	71.821,00
Spese correnti in sede di assestamento	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Spese di investimento	45.750,00	0,00	613.030,01	231.000,00	133.000,00
Estinzione anticipata di prestiti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
<b>Totale</b>	<b>45.750,00</b>	<b>0,00</b>	<b>613.030,01</b>	<b>231.000,00</b>	<b>204.821,00</b>

## 3.5 Gestione dei residui

## 3.5.1 Totale residui di inizio e fine mandato

Le previsioni di entrata tendono a tradursi durante l'esercizio in accertamenti, ossia in crediti che il comune vanta nei confronti di soggetti esterni. Gli accertamenti di competenza che non si sono interamente tradotti in riscossione durante l'anno portano alla formazione di residui attivi, ossia posizioni creditizie. Analogamente alle entrate, anche per le uscite il mancato pagamento dell'impegno nell'esercizio di formazione porta alla creazione di residui passivi. L'accostamento delle situazioni di inizio e fine mandato mettono in risalto il miglioramento e il peggioramento della situazione complessiva delle posizioni creditorie o debitorie, per altro verso direttamente influenzate dai vincoli imposti ai vari livelli della pubblica amministrazione da patto di stabilità interno.

Residui attivi 2014	Iniziali (a)	Maggiori (b)	Minori (c)	Riaccertati d=(a+b-c)	Riscossi (e)	Da riportare f=(d-e)	Residui competenza (g)	Totale residui fine gestione h=(f+g)
Titolo 1	5.407.577,21	76.323,13	883.747,28	4.600.153,06	2.983.033,53	1.617.119,53	3.593.449,49	5.210.569,02
Titolo 2	1.213.706,56	9.679,67	40.619,34	1.182.766,89	802.907,96	379.858,93	582.890,34	962.749,27
Titolo 3	3.394.867,02	1.651,86	478.926,22	2.917.592,66	1.741.926,26	1.175.666,40	1.783.698,93	2.959.365,33
<b>Totale tit. 1+2+3</b>	<b>10.016.150,79</b>	<b>87.654,66</b>	<b>1.403.292,84</b>	<b>8.700.512,61</b>	<b>5.527.867,75</b>	<b>3.172.644,86</b>	<b>5.960.038,76</b>	<b>9.132.683,62</b>
Titolo 4	3.863.688,20	37.003,99	527.075,61	3.373.616,58	2.343.973,77	1.029.642,81	540.424,38	1.570.067,19
Titolo 5	860.139,95	0,00	83.830,15	776.309,80	270.840,00	505.469,80	0,00	505.469,80
Titolo 6	98.539,17	0,00	10.443,77	88.095,40	60.671,97	27.423,43	69.193,48	96.616,91
<b>Totale</b>	<b>14.838.518,11</b>	<b>124.658,65</b>	<b>2.024.642,37</b>	<b>12.938.534,39</b>	<b>8.203.353,49</b>	<b>4.735.180,90</b>	<b>6.569.656,62</b>	<b>11.304.837,52</b>

Residui attivi 2018	Iniziali (a)	Maggiori (b)	Minori (c)	Riaccertati d=(a+b-c)	Riscossi (e)	Da riportare f=(d-e)	Residui competenza (g)	Totale residui fine gestione h=(f+g)
Titolo 1	6.106.467,17	0,00	1.236,87	6.105.230,30	4.694.024,33	1.411.205,97	2.965.119,88	4.376.325,85
Titolo 2	524.914,36	0,00	12.979,98	511.934,38	374.450,07	137.484,31	2.161.445,53	2.298.929,84
Titolo 3	2.956.735,11	0,00	65.722,04	2.891.013,07	1.736.469,13	1.154.543,94	1.988.141,18	3.142.685,12
<b>Totale tit. 1+2+3</b>	<b>9.588.116,64</b>	<b>0,00</b>	<b>79.938,89</b>	<b>9.508.177,75</b>	<b>6.804.943,53</b>	<b>2.703.234,22</b>	<b>7.114.706,59</b>	<b>9.817.940,81</b>
Titolo 4	576.985,28	0,00	96.556,64	480.428,64	338.669,39	141.759,25	44.192,63	185.951,88
Titolo 5	30.000,00	0,00	0,00	30.000,00	0,00	30.000,00	0,00	30.000,00
Titolo 6	374.373,81	0,00	0,00	374.373,81	348.462,51	25.911,30	0,00	25.911,30
Titolo 7	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Titolo 9	18.666,88	0,00	0,00	18.666,88	3.613,68	15.053,20	4.026,12	19.079,32
<b>Totale</b>	<b>10.588.142,61</b>	<b>0,00</b>	<b>176.495,53</b>	<b>10.411.647,08</b>	<b>7.495.689,11</b>	<b>2.915.957,97</b>	<b>7.162.925,34</b>	<b>10.078.883,31</b>

Residui passivi 2014		Iniziali (a)	Minori (b)	Riaccertati c=(a-b)	Pagati (d)	Da riportare e=(c-d)	Residui competenza (f)	Totale residui fine gestione g=(e+f)
Titolo 1		7.645.552,65	378.935,54	7.266.617,11	6.416.206,02	850.411,09	5.789.156,24	6.639.567,33
Titolo 2		5.785.872,83	438.610,14	5.347.262,69	1.606.750,06	3.740.512,63	1.397.079,24	5.137.591,87
Titolo 3		0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	8.560,41	8.560,41
Titolo 4		458.993,41	10.443,77	448.549,64	284.087,64	164.462,00	276.043,14	440.505,14
<b>Totale</b>		<b>13.890.418,89</b>	<b>827.989,45</b>	<b>13.062.429,44</b>	<b>8.307.043,72</b>	<b>4.755.385,72</b>	<b>7.470.839,03</b>	<b>12.226.224,75</b>
Residui passivi 2018		Iniziali (a)	Minori (b)	Riaccertati c=(a-b)	Pagati (d)	Da riportare e=(c-d)	Residui competenza (f)	Totale residui fine gestione g=(e+f)
Titolo 1		5.499.654,07	-172.281,58	5.671.935,65	5.182.167,43	489.768,22	5.622.289,34	6.112.057,56
Titolo 2		671.240,61	-248.565,77	919.806,38	397.273,38	522.533,00	427.023,58	949.556,58
Titolo 3		0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	1.800,00	1.800,00
Titolo 4		27.690,43	0,00	27.690,43	27.690,43	0,00	0,00	0,00
Titolo 5		609.534,62	0,00	609.534,62	609.534,62	0,00	0,00	0,00
Titolo 7		447.754,85	0,00	447.754,85	395.737,64	52.017,21	399.393,41	451.410,62
<b>Totale</b>		<b>7.255.874,58</b>	<b>-420.847,35</b>	<b>7.676.721,93</b>	<b>6.612.403,50</b>	<b>1.064.318,43</b>	<b>6.450.506,33</b>	<b>7.514.824,76</b>

### 3.5.2 Analisi anzianità dei residui distinti per anno di provenienza

La velocità di incasso dei crediti pregressi, ossia il tasso di smaltimento dei residui attivi, influisce direttamente sulla situazione complessiva di cassa. La stessa circostanza si verifica anche nel versante delle uscite dove il pagamento rapido di debiti pregressi estingue il residuo passivo, traducendosi però in un esborso monetario. La capacità dell'ente di incassare rapidamente i propri crediti può essere analizzata anche dal punto di vista temporale, riclassificando i residui attivi per anno di formazione ed individuando così le posizioni creditorie più lontane nel tempo. Lo stesso procedimento può essere applicato anche al versante delle uscite, dove la posizione debitoria complessiva è ricondotta all'anno di formazione di ciascun residuo passivo.

Residui attivi		2015 e prec.	2016	2017	2018	Totale residui al 31-12-2018
Titolo 1		646.236,03	310.028,54	454.941,40	2.965.119,88	4.376.325,85
Titolo 2		16.500,00	14.600,00	106.384,31	2.161.445,43	2.298.929,74
Titolo 3		474,18	38.396,85	1.115.672,91	1.988.141,18	3.142.685,12
<b>Totale titoli 1+2+3</b>		<b>663.210,21</b>	<b>363.025,39</b>	<b>1.676.998,62</b>	<b>7.114.706,49</b>	<b>9.817.940,71</b>
Titolo 4		0,00	42.593,40	99.165,85	44.192,63	185.951,88
Titolo 5		0,00	0,00	30.000,00	0,00	30.000,00
Titolo 6		0,00	0,00	25.911,30	0,00	25.911,30
Titolo 7		0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
<b>Totale titoli 4+5+6+7</b>		<b>0,00</b>	<b>42.593,40</b>	<b>155.077,15</b>	<b>44.192,63</b>	<b>241.863,18</b>
Titolo 9		14.372,20	0,00	681,00	4.026,12	19.079,32
<b>Totale</b>		<b>677.582,41</b>	<b>405.618,79</b>	<b>1.832.756,77</b>	<b>7.162.925,24</b>	<b>10.078.883,21</b>

Residui passivi	2015 e prec.	2016	2017	2018	Totale residui al 31-12-2018
Titolo 1	0,00	21.079,88	124.125,18	5.622.289,34	5.767.494,40
Titolo 2	14.058,00	0,00	11.343,46	427.023,58	452.425,04
Titolo 3	0,00	0,00	0,00	1.800,00	1.800,00
Titolo 4	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Titolo 5	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Titolo 7	32.451,36	7.537,46	12.028,39	399.393,41	451.410,62
<b>Totale</b>	<b>46.509,36</b>	<b>28.617,34</b>	<b>147.497,03</b>	<b>6.450.506,33</b>	<b>6.673.130,06</b>

### 3.5.3 Rapporto tra competenza e residui

Gli indicatori finanziari, ottenuti come rapporto tra valori finanziari e fisici (ad esempio, spesa corrente per abitante) o tra valori esclusivamente finanziari (ad esempio, grado di autonomia tributaria) analizzano aspetti diversi della vita dell'ente per fornire, mediante la lettura di un dato estremamente sintetico, una base di ulteriori informazioni sulle dinamiche che si instaurano a livello finanziario nel corso dei diversi esercizi. Un indice interessante è dato dal rapporto tra i movimenti di competenza e residui delle entrate proprie, che tende a mostrare, per lo stesso comparto, l'incidenza della formazione di nuovi crediti rispetto agli accertamenti della sola competenza.

	2014	2015	2016	2017	2018
Residui attivi titoli 1 e 3	2.792.785,93	3.423.950,41	3.947.938,49	2.579.119,74	2.565.749,91
Accertamenti competenza titoli 1 e 3	22.020.396,42	22.856.265,84	21.699.230,49	21.897.409,84	22.237.708,13
Rapporto tra residui attivi tit. 1 e 3 e accertamenti entrate correnti tit. 1 e 3	12,68%	14,98%	18,19%	11,78%	11,54%

### 3.6 Patto di stabilità interno / obiettivo di finanza pubblica

La possibilità di pianificare l'attività di spesa dell'ente locale non è totalmente libera ma deve fare i conti con i vincoli imposti a livello centrale su molteplici aspetti della gestione. Per i comuni con più di 5.000 abitanti, queste restrizioni diventano particolarmente stringenti ed associate alle regole sul patto di stabilità interno. La norma, che nel corso degli anni ha subito vistosi cambiamenti, nella versione più recente tende a conseguire nei conti del comune un determinato saldo cumulativo (obiettivo programmatico) di entrate e uscite, parte corrente ed investimento, denominato "Saldo finanziario di competenza mista". Questo vincolo complessivo vincola pesantemente la possibilità di manovre sia degli enti pubblici che finanziano in parte l'ente (regione e provincia), sia la capacità stessa di spesa del comune, che può essere alquanto compressa e dilatata nel tempo.

2014	2015	2016	2017	2018
Soggetto	Soggetto	Soggetto	Soggetto	Soggetto
Adempiente	Adempiente	Adempiente	Adempiente	Adempiente

#### 3.6.1 Indicare in quali anni l'ente è risultato eventualmente inadempiente al patto di stabilità interno

Nel periodo di mandato l'Ente ha sempre rispettato i vincoli previsti dal patto di stabilità interno.

#### 3.6.2 Se l'ente non ha rispettato il patto di stabilità interno indicare le sanzioni a cui è stato soggetto

### 3.7 Indebitamento

#### 3.7.1 Evoluzione indebitamento

Il livello dell'indebitamento è una componente molto importante della rigidità del bilancio, dato che gli esercizi futuri dovranno finanziare il maggior onere per il rimborso delle quote annue di interesse e capitale con le normali risorse di parte corrente. La politica d'indebitamento di ciascun anno mette in risalto se sia stato prevalente l'accensione o il rimborso di prestiti, con conseguente incidenza sulla consistenza finale del debito. Il rapporto tra la dimensione debitoria e la consistenza demografica mette in luce l'entità del debito che idealmente fa capo a ciascun residente.

	2014	2015	2016	2017	2018
Residuo debito iniziale (01/01)	17.054.672,84	16.746.137,04	16.507.695,04	16.081.466,59	15.998.585,93
Nuovi mutui	333.512,00	100.000,00	60.270,54	432.102,03	726.696,63
Mutui rimborsati	642.047,80	338.442,00	486.498,99	513.283,20	561.778,74
Variazioni da altre cause (+/-)	0,00	0,00	0,00	-1.699,49	0,00
Residuo debito finale	16.746.137,04	16.507.695,04	16.081.466,59	15.998.585,93	16.163.503,82
Residuo debito finale (31/12)	16.746.137,04	16.507.695,04	16.081.466,59	15.998.585,93	16.163.503,82
Popolazione residente	28.772	29.737	29.616	29.673	29.684
Rapporto tra residuo debito e popolazione residente	582,03	555,12	543,00	539,16	544,52

#### 3.7.2 Rispetto del limite di indebitamento

L'ente locale può assumere nuovi mutui o accedere ad altre forme di finanziamento reperibili sul mercato solo se rispetta preventivamente i limiti imposti dal legislatore. Infatti, l'importo annuale degli interessi, sommato a quello dei mutui precedentemente contratti, a quello dei prestiti obbligazionari emessi ed a quello derivante da garanzie prestate, non supera un valore percentuale delle risorse relative ai primi tre titoli delle entrate del rendiconto del penultimo anno precedente quello in cui viene prevista l'assunzione dei mutui. Il valore degli interessi passivi è conteggiato al netto dei contributi statali e regionali in conto interessi ottenuti.

	2014	2015	2016	2017	2018
Interessi passivi al netto di contributi	808.531,00	778.594,75	740.084,78	722.306,85	716.621,44
Entrate correnti penultimo esercizio precedente	24.927.165,00	25.671.831,35	23.279.512,25	24.270.521,54	22.870.114,59
Incidenza interessi passivi su entrate correnti	3,24 %	3,03 %	3,18 %	2,98 %	3,13 %
Limite massimo art.204 TUEL	8,00 %	10,00 %	10,00 %	10,00 %	10,00 %
Rispetto del limite di indebitamento	Si	Si	Si	Si	Si

### 3.8 Strumenti di finanza derivata

#### 3.8.1 Utilizzo strumenti di finanza derivata

Per "strumenti finanziari derivati" si intendono gli strumenti finanziari il cui valore dipende ("deriva") dall'andamento di un'attività sottostante (chiamata underlying asset). Le attività sottostanti possono avere natura finanziaria (come, ad esempio, titoli azionari, tassi di interesse o di cambio) o reale (oro, petrolio). La questione inerente la sottoscrizione di strumenti finanziari derivati da parte degli enti territoriali è sorta a seguito dell'instaurarsi di una prassi, consolidata negli anni, in base alla quale regioni, province e comuni hanno fatto ampio ricorso alla finanza derivata sia nella gestione del proprio debito che, in particolare, in fase di ristrutturazione dell'indebitamento.

L'ente ha in corso contratti relativi a strumenti derivati	No
Valore complessivo di estinzione al -	-

#### 3.8.2 Rilevazione flussi

## 3.9 Conto del patrimonio in sintesi

Per quanto riguarda l'attivo patrimoniale, il prospetto si sviluppa in senso verticale con una serie di classi che descrivono le voci riclassificate in virtù del loro grado di liquidità, inteso come la capacità del singolo cespite di trasformarsi, più o meno rapidamente, in denaro. Per questo motivo, sono indicate in sequenza le immobilizzazioni (suddivise in immateriali, materiali e finanziarie) seguite dall'attivo circolante (composto dalle rimanenze, dai crediti, dalle attività finanziarie non immobilizzate e dalle disponibilità liquide) e infine dai ratei ed i risconti attivi. Anche il prospetto nel quale sono esposte le voci del passivo si sviluppa in senso verticale con una serie di classi ridefinite secondo un criterio diverso da quello adottato per l'attivo. Infatti, non viene considerato il grado di esigibilità della passività (velocità di estinzione della posta riclassificata in passività a breve, medio e lungo termine) ma la natura stessa della posta. Per questo motivo, sono indicati in sequenza, il patrimonio netto, i conferimenti, i debiti, ed infine i ratei e i risconti passivi. La differenza netta tra attivo e passivo indica il patrimonio netto, e cioè la ricchezza dell'ente in un determinato momento, entità che può quindi essere paragonata nel tempo per rilevarne la variazione (accostamento tra inizio e fine mandato).

Attivo	2014	Passivo	2014
Immobilizzazioni immateriali	665.533,62	Patrimonio netto	18.264.671,88
Immobilizzazioni materiali	68.858.304,02	Conferimenti	40.816.530,24
Immobilizzazioni finanziarie	211.712,96	Debiti	23.796.819,59
Rimanenze	0,00	Ratei e risconti passivi	8.560,41
Crediti	11.331.511,15		
Attività finanziarie non immobilizzate	13.998,05		
Disponibilità liquide	1.805.522,32		
Ratei e risconti attivi	0,00		
<b>Totale</b>	<b>82.886.582,12</b>	<b>Totale</b>	<b>82.886.582,12</b>

Attivo	2018	Passivo	2018
Crediti verso P.A. per partecipazione al fondo di dotazione	0,00	Fondo di dotazione	19.109.671,67
Immobilizzazioni immateriali	90.676,44	Riserve	13.429.004,73
Immobilizzazioni materiali	70.695.387,78	Risultato economico di esercizio	125.286,11
Altre immobilizzazioni materiali	0,00	Fondo per rischi ed oneri	0,00
Immobilizzazioni finanziarie	438.300,00	Trattamento di fine rapporto	0,00
Rimanenze	0,00	Debiti	22.860.049,94
Crediti	7.407.144,53	Ratei e risconti passivi	25.743.176,69
Attività finanziarie non immobilizzate	13.998,05		
Disponibilità liquide	2.621.682,34		
Ratei e risconti attivi	0,00		
<b>Totale</b>	<b>81.267.189,14</b>	<b>Totale</b>	<b>81.267.189,14</b>

3.10 **Conto economico in sintesi**

Il risultato economico conseguito nell'esercizio mette in risalto la variazione netta del patrimonio intervenuta rispetto l'anno precedente. Si tratta quindi della differenza tra i ricavi ed i costi di competenza dello stesso esercizio, tenendo però presente che i criteri di imputazione dei movimenti finanziari (competenza finanziaria) differiscono da quelli economici (competenza economica), la conseguenza di tutto ciò è che il risultato di amministrazione (gestione finanziaria) non coincide mai con il risultato economico (gestione economica) del medesimo esercizio. Si tratta, infatti, di valori che seguono regole e criteri di imputazione profondamente diversi.

<b>Conto economico</b>		<b>2018</b>
<b>A</b>	<b>Proventi della gestione</b>	(+) 27.730.425,17
<b>B</b>	<b>Costi della gestione</b>	(-) 26.519.263,30
	Risultato della gestione (A-B)	1.211.161,87
	Proventi finanziari	(+) 35.015,96
	Oneri finanziari	(-) 716.621,44
<b>C</b>	<b>Proventi ed oneri finanziari</b>	-681.605,48
	Rivalutazioni	(+) 0,00
	Svalutazioni	(-) 0,00
<b>D</b>	<b>Rettifiche</b>	0,00
	Proventi straordinari	(+) 187.732,94
	Oneri straordinari	(-) 191.546,87
<b>E</b>	<b>Proventi ed oneri straordinari</b>	-3.813,93
	<b>Risultato prima delle imposte (A-B+C+D+E)</b>	525.742,46
	Imposte	(-) 400.456,35
	<b>Risultato d'esercizio</b>	125.286,11

3.11 **Riconoscimento debiti fuori bilancio**

I debiti fuori bilancio sono situazioni debitorie riconducibili ad attività di gestione intraprese in precedenti esercizi. Le casistiche sono varie, come l'esito di sentenze esecutive, la necessità di coprire disavanzi di consorzi, aziende speciali, istituzioni, o l'esigenza di finanziare convenzioni, atti costitutivi, ricapitalizzazioni di società, oppure la necessità di ultimare procedure espropriative ed occupazioni d'urgenza. Un debito fuori bilancio può però nascere anche dall'avvenuta acquisizione di beni e servizi in violazione degli obblighi di preventivo impegno della spesa, con la conseguenza che l'amministrazione deve poi dimostrare la pertinenza di questo ulteriore fabbisogno di risorse con le competenze giuridiche e gestionali riconducibili all'ente. L'ente provvede a riportare in contabilità queste passività pregresse con un procedimento che prevede il loro specifico riconoscimento con apposita delibera soggetta all'approvazione del consiglio comunale, atto che contestualmente impegna e finanzia la corrispondente spesa.

<b>Debiti fuori bilancio riconosciuti e finanziati nel 2018</b>		<b>Importo</b>
Sentenze esecutive		0,00
Copertura disavanzi di consorzi, aziende speciali e istituzioni		0,00
Ricapitalizzazione		0,00
Procedure espropriative o di occupazione d'urgenza		0,00
Acquisizione di beni e servizi (altro)		0,00
<b>Totale</b>		<b>0,00</b>

<b>Procedimenti di esecuzione forzata (2018)</b>		<b>Importo</b>
Procedimenti di esecuzione forzata		0,00

**Debiti fuori bilancio ancora da riconoscere**

Non esistono debiti fuori bilancio ancora da riconoscere.

### 3.12 Spesa per il personale

#### 3.12.1 Andamento della spesa del personale durante il periodo di mandato

Ogni ente locale fornisce alla collettività servita un ventaglio di prestazioni: si tratta, generalmente, dell'erogazione di servizi e quasi mai della cessione di prodotti. La produzione di beni, infatti, impresa tipica nel settore privato, rientra solo occasionalmente tra le attività esercitate dal comune. La fornitura di servizi, a differenza della produzione di beni, si caratterizza per la prevalenza dell'onere del personale sui costi complessivi d'impresa, e questo si verifica anche nell'economia dell'ente locale. Il costo del personale (diritto ed indiretto), pertanto, incide in modo preponderante sulle disponibilità del bilancio di parte corrente.

	2014	2015	2016	2017	2018
Limite di spesa (art. 1, c.557 e 562, L.296/2006)	6.006.251,90	6.094.929,66	6.094.929,66	6.094.929,66	6.804.863,23
Spesa di personale effettiva (art. 1, c.557 e 562, L.296/2006)	5.788.315,13	5.751.183,48	5.587.300,68	5.509.355,21	6.588.971,82
Rispetto del limite	Si	Si	Si	Si	Si
Incidenza spese di personale su spese correnti	25,91 %	25,22 %	25,55 %	25,03 %	25,84 %

#### 3.12.2 Spesa del personale pro-capite

Per erogare servizi è necessario possedere una struttura organizzata, dove l'onere per il personale acquisisce, per forza di cose, un'importanza preponderante su ogni altro fattore produttivo. Il costo del personale può essere visto come costo medio pro capite o come parte del costo complessivo delle spese correnti.

	2014	2015	2016	2017	2018
Spesa per il personale	7.726.100,44	7.722.247,55	7.605.992,28	7.323.969,33	7.597.571,62
Popolazione residente	28.772	29.737	29.616	29.673	29.684
<b>Spesa pro capite</b>	<b>268,53</b>	<b>259,68</b>	<b>256,82</b>	<b>246,82</b>	<b>255,95</b>

#### 3.12.3 Rapporto abitanti/dipendenti

Dal punto di vista strettamente quantitativo, la consistenza complessiva dell'apparato dell'ente locale è influenzata pesantemente dai vincoli che sono spesso introdotti a livello centrale per contenere il numero totale dei dipendenti pubblici. Queste limitazioni talvolta comportano l'impossibilità di sostituire i dipendenti che terminano il rapporto di lavoro con nuova forza impiego oppure, in altri casi, limitano tale facoltà (percentuale ridotta di sostituzione dei dipendenti che vanno in pensione).

	2014	2015	2016	2017	2018
Popolazione residente	28.772	29.737	29.616	29.673	29.684
Dipendenti	203	204	192	183	175
<b>Rapporto abitanti/dipendenti</b>	<b>141,73</b>	<b>145,77</b>	<b>154,25</b>	<b>162,15</b>	<b>169,62</b>

#### 3.12.4 Rapporti di lavoro flessibile

Per poter avvalersi del lavoro a tempo determinato le P.A. devono rispettare il limite sostanziale della presenza di esigenze temporanee ed eccezionali, e quindi sia limitate nel tempo che imprevedibili e non ricorrenti. Si tratta pertanto di un limite ben più rigido di quello posto nel settore del lavoro privato. Questa diversità di regime rispetto al lavoro del settore privato è stata ritenuta dalla Corte Costituzionale rispettosa del principio di uguaglianza in considerazione delle peculiarità del lavoro pubblico quanto all'instaurazione dei rapporti di lavoro, che deve basarsi sul principio del concorso.

#### 3.12.5 Spesa sostenuta per i rapporti di lavoro flessibile

Denominazione	Spesa sostenuta	Limite di legge
TEMPO DETERMINATO	359.480,18	0,00
COLLABORATORI COORDINATI E CONTIUNUATIVI	139.430,31	0,00
INTERINALI	505.910,41	0,00
CANTIERI DI LAVORO	21.337,40	0,00
VOUCHERS	14.961,60	0,00
TIROCINI	43.271,93	0,00
TOTALE DEL QUINQUENNIO	1.084.391,83	1.618.161,80

### 3.12.6 Rispetto limiti assunzionali da parte delle aziende speciali e dalle istituzioni

### 3.12.7 Fondo risorse decentrate

	2014	2015	2016	2017	2018
Fondo risorse decentrate	831.482,00	818.490,00	831.753,00	840.035,00	761.545,00

### 3.12.8 Esternalizzazioni

## **PARTE IV**

### **RILIEVI DEGLI ORGANISMI ESTERNI DI CONTROLLO**

#### 4.1 Rilievi della Corte dei conti

##### Attività di controllo

Le sezioni regionali di controllo della Corte dei conti, qualora accertino, anche sulla base delle relazioni dei revisori dei conti comportamenti difformi dalla sana gestione finanziaria o il mancato rispetto degli obiettivi posti con il patto di stabilità, adottano specifica pronuncia e vigilano sull'adozione da parte dell'ente locale delle necessarie misure correttive e sul rispetto dei vincoli e limitazioni posti in caso di mancato rispetto delle regole del patto di stabilità interno.

La sezione di controllo per il Piemonte della Corte effettua ogni anno un'attività di controllo collaborativo nei confronti degli Enti, formulando rilievi ed osservazioni circa l'attività dell'Ente alla luce delle evidenze contabili e delle relazioni ovvero dei questionari che vengono formulati al Collegio dei Revisori dei conti. Sulla scorta di tali rilievi, il Comune di Bra ha predisposto delle note di chiarimento e controdeduzione che vengono poi accolte in una pronuncia della Corte nella quale si esprimono le valutazioni circa la congruità e il rilievo degli eventi oggetto di contestazione.

Con riferimento al rendiconto dell'anno 2014 la sezione di controllo della Corte di conti ha avviato un'istruttoria ai sensi dell'art. 1, c. 166 e seguenti, della Legge n. 266/2005 formulando alcune richieste di chiarimenti a riguardo di alcune questioni oggetto di esame mediante nota prot. n. 1353-17/2016. A tali richieste, utilizzando gli applicativi telematici messi a disposizione dalla medesima sezione della Corte, il Comune di Bra ha controdedotto con nota prot. n. 8643 del 29.02.2016. Dette argomentazioni sono state acquisite dalla sezione di controllo del Piemonte della Corte dei conti, con nota prot. 5169-28/2017, che si è riservata ulteriori valutazioni in relazione al controllo sulle future gestioni.

Con riferimento al rendiconto dell'anno 2015 e del bilancio di previsione per il triennio 2016/2018, la sezione di controllo della Corte di conti ha emesso la pronuncia Piemonte/2030/2017/PRNO alla luce dei rilievi formulati con nota prot. 8418-07/2017 e delle controdeduzioni presentate dal Comune di Bra, con due distinte comunicazioni del 22.09.2017 e 10.10.2017 sottoscritte dal Sindaco, dal Responsabile dei Servizi finanziari e dal Presidente del Collegio dei Revisori dei conti. In tale provvedimento la Corte ha invitato l'Ente a prestare massima attenzione nella gestione delle proprie risorse di liquidità, facendo un ricorso all'utilizzo dell'anticipazione di tesoreria unicamente come strumento a carattere eccezionale deputato a fronteggiare momentanee carenze di cassa.

Con riferimento al rendiconto dell'anno 2016 la sezione di controllo della Corte dei conti ha emesso la pronuncia n. 41/2018/SRCPIE/PRSE alla luce dei rilievi formulati con nota prot. 1313 del 01.03.2018 e delle risposte fornite dal Comune di Bra con prot. n. 1618 del 15.03.2018. In tale pronuncia la Corte ha evidenziato un cospicuo utilizzo dell'anticipazione di tesoreria ed ha invitato l'Ente a monitorare la gestione residui per porre in essere tutte le attività necessarie alla riscossione dei crediti esigibili, riservandosi una valutazione ulteriore alla luce delle evidenze contabili dei successivi documenti di bilancio.

Con riferimento al rendiconto dell'anno 2017, la relazione dell'organo di revisione e il relativo questionario sono stati inoltrati alla Corte dei conti e sono all'esame della magistratura contabile senza che al momento della presente relazione siano stati trasmessi rilievi.

Tutti i rilievi e le controdeduzioni dell'Ente sono pubblicate nell'apposita sezione "Amministrazione trasparente" del sito web ufficiale [www.comune.bra.cn.it](http://www.comune.bra.cn.it), come previsto dall'art. 31 del D.Lgs. n. 33/2013.

In tutti i casi, la sezione di controllo della Corte dei conti ha ritenuto che i rilievi non fossero tali da dar luogo ad una pronuncia specifica per gravi irregolarità.

#### Attività giurisdizionale

Nel corso del mandato, infine, non sono stati riscontrati rilievi a riguardo dell'attività giurisdizionale svolta dalla Corte dei conti.

#### 4.2 Rilievi dell'Organo di revisione

La Corte dei conti definisce i criteri e linee guida cui debbono attenersi gli organi di revisione economico e finanziaria degli enti locali nella predisposizione del documento che l'organo stesso deve inviare al giudice contabile, relazione che deve dare conto del rispetto degli obiettivi annuali posti dal patto di stabilità interno, dell'osservanza del vincolo previsto in materia di indebitamento e di ogni grave irregolarità in ordine alle quali l'amministrazione non abbia adottato le misure correttive segnalate dall'organo di revisione.

Nel corso del mandato si è provveduto per due volte al rinnovo della composizione del Collegio dei Revisori dei conti, secondo le nuove modalità di individuazione dei componenti previste dal D.M. n. 23/2012, attraverso una procedura di sorteggio disposta dalla Prefettura di Cuneo, cui dar seguito con una formalizzazione della nomina da parte dell'organo consiliare. La prima volta ciò è avvenuto con deliberazione del Consiglio comunale n. 36 del 16.07.2014, nell'ambito della quale si era provveduto a rinnovare il Collegio dei Revisori dei conti per il triennio 01.08.2014 – 31.07.2017, individuandone i componenti in Pasquale Fiumara (Presidente), Pier Luigi Dapino e Lorenzo Veza.

Con deliberazione del Consiglio comunale n. 43 del 24.07.2017 si era provveduto a rinnovare il Collegio per il triennio 01.08.2017-31.07.2020, individuandone i componenti in Anna Paschero (Presidente), Stefano Vincenzo Gotta e Massimo Berta.

Nell'ambito dell'attività istruttoria, il Collegio non ha ravvisato nei suoi pareri rilievi sull'applicazione dei principi contabili sui documenti sottoposti al suo esame da parte dell'Ente. Ha rilevato, unicamente a riguardo del rendiconto di gestione dell'anno 2017, che "in relazione ai risultati conseguiti nell'anno 2017 si è rilevata un consistente utilizzo dell'anticipazione di tesoreria, peraltro anche sottolineato dalla Corte dei conti nell'ambito dei rilievi sui conti consuntivi degli anni precedenti. Si chiede quindi all'Amministrazione di adottare tutte le misure possibile per limitare tale ricorso".

I pareri dell'organo di revisione contabile sono pubblicati nell'apposita sezione "Amministrazione trasparente" del sito web ufficiale [www.comune.bra.cn.it](http://www.comune.bra.cn.it), come previsto dall'art. 31 del D.Lgs. n. 33/2013.

#### 4.3 Azioni intraprese per contenere la spesa

L'Ente ha messo in atto diverse attività strategiche e programmatiche allo scopo di contenere le spese, in primo luogo con riferimento alle spese rigide e di funzionamento. Obiettivo principale delle azioni intraprese è la valorizzazione di economie di scala e la forte specializzazione e qualificazione delle competenze per la gestione dei servizi.

Nel dettaglio le attività poste in essere si possono così sintetizzare:

- Programmazione triennale del contenimento delle spese di funzionamento, allegato alla Sezione operativa (SeO) del Documento unico di programmazione (DUP).
- Indirizzi gestionali per un progressivo accentramento delle attività di acquisto e selezione del contraente presso la Centrale unica di committenza (CUC) e il Servizio Economato acquisti e provveditorato.
- Programmazione biennale degli acquisti di beni e servizi di importo superiore ai 40.000 €, allegato quale parte integrante alla sezione operativa (SeO) del del Documento unico di programmazione (DUP).
- Programmazione triennale delle opere pubbliche di importo superiore ai 100.000 € e relativo programma annuale degli investimenti, allegato quale parte integrante alla sezione operativa (SeO) del del Documento

unico di programmazione (DUP).

- Riorganizzazione funzionale dell'Ente attraverso una razionalizzazione ed accorpamento delle strutture verticali, con conseguente riduzione del numero dei dirigenti di settore.
- Completamento della riduzione delle partecipazioni in enti e società per l'adeguamento alla normativa imposta dal Testo unico sulle società partecipate (D.Lgs. n. 175/2016), già avviato dall'Ente anche prima dell'approvazione del nuovo disposto normativo.
- Attribuzione nuovi ruoli collaborativi a società partecipate nell'esecuzione dei servizi pubblici locali e la gestione di punti di contatto con l'utenza, in particolare la società Ente turismo Langhe Roero Monferrato gestisce i punti IAT di informazione al turista e la società STR - Società trattamento rifiuti gestisce l'Ecosportello dedicato alla gestione dell'igiene urbana.
- Riorganizzazione e razionalizzazione del sistema di raccolta dei rifiuti urbani, attraverso nuove e più stringenti modalità di conferimento sia attraverso nuova regolamentazione delle attività sia mediante una nuova procedura di affidamento del servizio.
- Riorganizzazione della rete dei servizi socio-assistenziali territoriali, con la sottoscrizione di una convenzione intercomunale tra le amministrazioni civiche di Bra, Cherasco, Sommariva del Bosco, Sommariva Perno, Ceresole d'Alba, Sanfré, Santa Vittoria d'Alba, Pocapaglia, Narzole, La Morra e Verduno in luogo di precedente delega per la gestione degli stessi da parte dell'Azienda sanitaria locale.
- Riorganizzazione gestione servizi cimiteriali.

Nuova modalità di gestione Civico istituto musicale "Adolfo Gandino".

**PARTE V**  
**ORGANISMI CONTROLLATI**

## 5.1 Organismi controllati

Il Comune di Bra può condurre le proprie attività in economia, con l'impiego di personale e mezzi propri, oppure affidare talune funzioni a specifici organismi a tale scopo costituiti, ricercando così economie di scala. Tra le competenze attribuite al consiglio comunale, infatti, rientrano l'organizzazione e la concessione di pubblici servizi, la costituzione e l'adesione a istituzioni, aziende speciali o consorzi, la partecipazione a società e l'affidamento di attività in convenzione. Mentre l'ente ha grande libertà nel gestire i pubblici servizi privi di rilevanza economica, e cioè quelle attività che non sono finalizzate al conseguimento di utili, questo non si può dire per i servizi a rilevanza economica. Per questi ultimi, infatti, esistono specifiche regole che normano le modalità di costituzione e gestione al fine di evitare che la struttura con una forte presenza pubblica possa creare, in virtù di questa posizione di vantaggio, possibili distorsioni al mercato.

Il Comune di Bra ha avviato ben prima dell'entrata in vigore del nuovo Testo unico sulle società partecipate, il D.Lgs. n. 175/2016 cd. "Legge Madia", il processo di dismissione e riorganizzazione delle sue partecipazioni in enti e società. Ciò è avvenuto sulla base di già approvati provvedimenti di riorganizzazione e razionalizzazione, mentre con l'entrata in vigore del nuovo testo unico ciò è avvenuto alla luce dell'approvazione nell'anno 2017 di una revisione straordinaria delle società partecipate, cui è seguito, nell'anno 2018, un primo documento di revisione ordinaria delle partecipazioni detenute. Entrambi i provvedimenti sono stati approvati dal Consiglio comunale dopo il parere favorevole espresso dal Collegio dei Revisori dei conti e trasmessi alla sezione regionale di controllo della Corte dei conti ed alla struttura a ciò deputata del Ministero dell'Economia e delle finanze.

A partire dall'esercizio 2016 l'attività di controllo sugli organismi partecipati ha conosciuto un nuovo ed importante strumento nella redazione del Bilancio consolidato del cosiddetto "Gruppo amministrazione pubblica Comune di Bra", il cui perimetro di consolidamento è andato ad estendersi nel corso del tempo.

## 5.2 Rispetto vincoli di spesa da parte delle società partecipate

Le società partecipate hanno rispettato i vincoli di spesa di cui all'art. 76 comma 7 del D.L. 112/2008.

## 5.3 Misure di contenimento delle dinamiche retributive nelle società partecipate

Non sono previste, nell'ambito dell'esercizio del controllo analogo, particolari misure di contenimento delle dinamiche retributive per le società partecipate.

#### 5.4 Esternalizzazione attraverso società. Risultati di esercizio delle principali società controllate ai sensi dell'art. 2359, comma 1, numeri 1 e 2 del codice civile

Le società a controllo prevalentemente pubblico svolgono un'attività che è soggetta al rispetto di regole civilistiche talvolta molto diverse da quelle dell'ente pubblico proprietario, o più semplicemente detentore di una quota societaria di controllo. Resta comunque il fatto che l'esito economico di questa attività si traduce, dal punto di vista prettamente contabile, nell'approvazione di un rendiconto (bilancio civilistico) che può finire con un risultato economico positivo o negativo.

Il controllo dell'ente locale sull'attività delle società controllate tende quindi anche ad evitare che risultati negativi conseguiti in uno o più esercizi portino l'ente stesso a dover rifinanziare la società esterna mediante nuovi e cospicui apporti di denaro.

Il Comune di Bra controlla, con quota di maggioranza assoluta, la società SIAR - Società intercomunale impianti acque reflue srl, che gestisce le condutture fognarie delle frazioni collinari di San Michele e di San Matteo, oltre che porzioni del territorio del Comune di Pocopaglia. La società è oggetto di un processo di fusione per incorporazione nella società SISI, alla luce di quanto previsto dal D.Lgs. n. 175/2016.

##### Risultati di esercizio - Bilancio 2014

Denominazione	Forma giuridica	Campo di attività			Fatturato registrato o valore di produzione	Percentuale di partecipazione o di capitale di dotazione	Patrimonio netto azienda o società	Risultato di esercizio positivo o negativo
		A	B	C				
S.I.I.A.R.	Società r.l.	013			42.719,00	65,00	3.807.280,00	93,00

##### Risultati di esercizio - Bilancio 2018

Denominazione	Forma giuridica	Campo di attività			Fatturato registrato o valore di produzione	Percentuale di partecipazione o di capitale di dotazione	Patrimonio netto azienda o società	Risultato di esercizio positivo o negativo
		A	B	C				
S.I.I.A.R.	Società r.l.	013			47.326,00	65,00	3.802.927,00	205,00

### 5.5 Esternalizzazione attraverso società e altri organismi partecipati. Risultati di esercizio delle principali società controllate, diverse dalle precedenti

Oltre alle detenzione di quote di controllo, il Comune di Bra esercita la propria attività di influenza e controllo analogo anche in società nelle quali dispone di quote minoritarie del capitale sociale ma svolge la propria attività di gestione all'interno dell'Assemblea, determinando indirizzi e partecipando alla nomina degli amministratori assieme ad altri enti locali e territoriali. In tal modo il controllo della parte pubblica è esercitato nell'ambito degli organi sociali, in un'ottica di condivisione delle politiche territoriali e dell'indirizzo dell'attività svolta attraverso gli strumenti previsti dal Codice civile.

Tali partecipazioni sono in linea con quanto previsto dal D.Lgs. n. 175/2016, il Testo unico sulle società partecipate pubbliche, ed oggetto annualmente di attività ricognitiva mediante apposita deliberazione da parte dell'organo consiliare.

Al momento il Comune di Bra esercita la sua attività di controllo analogo operando nelle assemblee dei seguenti organismi partecipati, meglio descritti nelle loro funzioni nella Parte II di questa relazione:

- Co.A.B.Ser – Consorzio albese braidese servizio rifiuti
- Ente turismo Langhe Monferrato Roero scarl
- STR – Società trattamento rifiuti srl
- SIPI - Società intercomunale patrimonio idrico srl

I bilanci, con i risultati di esercizio delle predette società ed i dati di dettagli sui compensi ad amministratori ed organi di revisione, sono pubblicati nell'apposita sezione "Amministrazione trasparente" sul sito web [www.comune.bra.cn.it/ai](http://www.comune.bra.cn.it/ai) sensi di quanto previsto dal D.Lgs. n. 33/2013 e sono oggetto annualmente di comunicazione al Ministero dell'Economia e delle Finanze (MEF) ed alla sezione regionale di controllo della Corte dei conti.

I risultati di bilancio 2018 sono riferiti all'esercizio 2017 delle singole società, in quanto solo nell'anno 2018 sono stati approvati i relativi bilanci di esercizio, mentre al momento della redazione della presente relazione non sono ancora disponibili i dati di bilancio 2018.

#### Risultati di esercizio - Bilancio 2014

Denominazione	Forma giuridica	Campo di attività			Fatturato registrato o valore di produzione	Percentuale di partecipazione o di capitale di dotazione	Patrimonio netto azienda o società	Risultato di esercizio positivo o negativo
		A	B	C				
Co.A.B.Ser.	Azienda speciale consortile	005			16.998.115,00	19,75	1.833.360,00	37.254,00
Ente turismo Alba Bra Langhe Roero scarl	Società r.l.	010			1.372.248,00	17,50	20.659,00	0,00
STR - Società trattamento rifiuti srl	Società r.l.	005			9.800.944,00	17,46	9.049.743,00	108.391,00
SIPI - Società intercomunale patrimonio idrico srl	Società r.l.	011			1.280.462,00	2,43	21.603.625,00	7.283,00

Agenzia di Pollenzo spa		Società per azioni		013	948.043,00	0,61	23.724.636,00	117.979,00
Risultati di esercizio - Bilancio 2018								
Denominazione	Forma giuridica	Campo di attività			Fatturato registrato o valore di produzione	Percentuale di partecipazione o di capitale di dotazione	Patrimonio netto azienda o società	Risultato di esercizio positivo o negativo
		A	B	C				
Co.A.B.Ser.	Azienda speciale consortile	005			17.897.926,00	19,75	1.998.252,00	23.951,00
Ente turismo Alba Bra Langhe Roero scrl	Società r.l.	010			1.330.539,00	17,50	20.658,00	0,00
STR -Società trattamento rifiuti srl	Società r.l.	005			9.723.492,00	17,50	9.401.358,00	220.060,00
SIPi - Società intercomunale patrimonio idrico srl	Società r.l.	011			2.425.678,00	2,43	21.653.507,00	493,00
Agnzia di Pollenzo spa	Società per azioni	013			964.194,00	0,61	23.947.959,00	56.250,00

**5.6 Provvedimenti adottati per la cessione a terzi di società o partecipazioni in società aventi per oggetto attività di produzione di beni e servizi non strettamente necessarie per il perseguimento delle proprie finalità istituzionali (art.3, c.27, 28 e 29, L. 24 dicembre 2007, n.244)**

Il legislatore, per tutelare la concorrenza, ha posto vincoli stringenti sulla possibilità di interferenza dell'apparato pubblico nel libero mercato. Salvo eccezioni, infatti, le pubbliche amministrazioni non possono costituire società aventi per oggetto attività di produzione di beni e di servizi non strettamente necessarie per il perseguimento delle proprie finalità istituzionali, né assumere o mantenere direttamente o indirettamente partecipazioni, anche di minoranza, in tali società. Questa regola, per altro verso in continua evoluzione, è stata spesso oggetto di deroghe tendenti a dilazionare nel tempo il ridimensionamento della presenza dell'ente pubblico locale nel vasto contesto del libero mercato.

Il processo di razionalizzazione delle partecipazioni del Comune di Bra, dall'inizio del mandato ha visto l'Ente uscire dalla società GEAC spa, che gestisce lo scalo aeroportuale di Torino Olimpica, e dall'Enoteca regionale del Roero scrl, che gestisce la struttura a vocazione enoturistica di Canale. Il Comune di Bra ha provveduto alla liquidazione della Fondazione Politeama – Teatro del Piemonte, che ha gestito il teatro civico, e dell'ex IPAB Colonia marina braidese, ente che gestiva i soggiorni estivi presso la struttura ubicata nel Comune di Laigueglia. Entrambi i servizi sono stati internalizzati e gestiti direttamente dall'Amministrazione comunale.

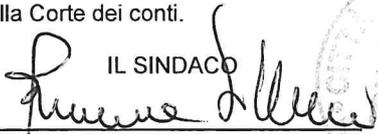
Il Comune di Bra ha deliberato inoltre l'uscita dall'associazione di promozione turistica "Le terre dei Savoia", così come la dismissione delle azioni della società provinciale di sviluppo economico Fingranda spa, dal mese di luglio 2018 posta in liquidazione. Nelle medesime modalità, l'Amministrazione civica ha deliberato l'uscita dalla Tanaro servizi acque srl, di cui è stato richiesto il recesso.

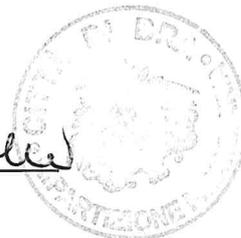
Infine, nell'anno 2018 ha deliberato l'accorpamento dell'Ente turismo Alba Bra Langhe Roero in un più vasto ente di promozione territoriale, con l'inclusione del territorio dell'astigiano e la trasformazione della società in Ente turismo Langhe Monferrato Roero. Nel medesimo anno si è assistito altresì ad una razionalizzazione territoriale delle partecipazioni nel settore idrico, oggetto di un profondo riordino in ambito provinciale, che porterà ad un consolidamento nelle partecipazioni detenute nella Società intercomunale impianti acque reflue (SIAR) srl e della Società intercomunale patrimonio idrico (SIPI) srl nella più ampia Società intercomunale servizi idrici (SIS) srl, di cui si acquisirà partecipazione nell'esercizio 2019 attraverso il conferimento delle quote detenute nelle società che saranno oggetto di fusione.

Denominazione	Oggetto	Estremi provvedimenti di cessione	Stato attuale della procedura
Fingranda spa	Mantenimento della partecipazione non conforme a quanto previsto dal D.Lgs. n. 175/2016.	DGC n. 5 del 23.01.2018	Società in liquidazione
Tanaro servizi acque srl	Mantenimento della partecipazione non conforme a quanto previsto dal D.Lgs. n. 175/2016.	DGC n. 21 del 29.01.2019	Alla valutazione dell'Assemblea dei soci

Questa relazione è stata trasmessa alla sezione regionale di controllo della Corte dei conti.

Li, 27 MAR. 2019

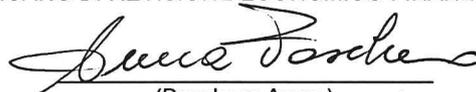
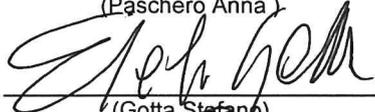
IL SINDACO  
  
(Sibille Bruna)



Ai sensi degli artt. 239 e 240 del Tuel, si attesta che i dati presenti nella relazione di fine mandato sono veritieri e corrispondono ai dati economico-finanziari presenti nei documenti contabili e di programmazione finanziaria dell'Ente. I dati esposti secondo lo schema già previsto dalle certificazioni al rendiconto di bilancio ex art. 161 del Tuel o dai questionari compilati ai sensi dell'art. 1, comma 166 e seguenti della legge n. 266 del 2005, corrispondono inoltre ai contenuti nei citati documenti.

L'ORGANO DI REVISIONE ECONOMICO FINANZIARIO

Li, 15 APR. 2019

  
(Paschero Anna)  
  
(Gotta Stefano)  
  
(Berta Massimo)